Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio*

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 2 luglio, in Palmira,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, con elettivo domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza,

Io Norberto Ciolfi, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato ai signori Calabrese Matteo, Rocco, Vito, Biagio, Donato fu Domenico e Calabrese Domenico fu Giuseppe, domiciliati in Palmira, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Palmira, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo in Palmira:

Seminatorio alberato, contrada Coste dell'Alvo, art. 107 del catasto, sez. E, n. 75, confinante con Ciaccariello Gerardo fu Giuseppe e Calabrese Matteo fu Gerardo, da essi posseduto in garentia del credito di lire 51, dipendente dall'art. 633 del campione, contro al signor Calabrese Domenico, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato essi dichiarati a comparire davanti al pretore di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno di martedì 27 luglio p. v., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere sottoscritto collazionate e firmate, le ho portate nel domicilio di essi intimati Calabresi, consegnandole a persone familiari.

Norberto Ciolfi, usciere.

Bollo	L. 14 40
Dritto	» 2 10
Copia	» 0 60
Totale	L. 17 10

CIOLFI.

Per copia conforme.
IL RICEVITORE.

627

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 30 giugno, in Palmira,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che elegge domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza,

Io Norberto Ciolfi, usciere presso la Pretura di Acerenza,

Ho dichiarato ai signori Martina Rocco, Francesco, Emilio, Michelangelo, Candida, Generosa fu Antonio domiciliati a Palmira, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Palmira, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Vigna, contrada Tealierri, art. 1851 del catasto, sez. F, nn. 446 e 447 confinante con Martina Gaetano e Egoi Paolo di Maurizio, da essi posseduta in garentia del credito di lire 63 e centesimi 10, derivante dall'articolo 700 del campione, contro al sig. Martina Antonio, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica premessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al Pretore di Acerenza nell'udienza che terrà il giorno 27 luglio 1886 per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche, che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere sottoscritto collazionate e firmate, l'ho portate nel domicilio di essi intimati Martino e consegnato a persone familiare.

Norberto Ciolfi, usciere.

Bollo	L. 21 60
Diritto e rep.	» 3 60
Copia	» 1 20
Totale	L. 26 40

632

N. CIOLFI, usciere.

L'anno 1886, il giorno 2 luglio, in Palmira.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che elegge domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza,

Io Norberto Ciolfi, usciere presso la Pretura di Acerenza,

Ho dichiarato ai signori Palumbo Rocco fu Giuseppe, Palumbo Benedetto, e Giuseppe fu Francesco, domiciliato a Palmira, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Palmira, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo a Palmira:

Vigna, contrada Cappella, art. 642 del catasto, sez. E, nn. 323 e 324, confinante con Lancellotti Donato fu Nicola, e Nicolò fu Benedetto, da essi posseduta in garentia del credito di lire 42 40, dipendente dall'art. 710 del campione, contro al sig. Palumbo Giuseppe, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio, e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al pretore di Acerenza nell'udienza che terrà il giorno di martedì 27 luglio 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere sottoscritto collazionate e firmate, l'ho portate nel domicilio di essi Palumbo, e consegnate a persone familiari.

Norberto Ciolfi, usciere.

Bollo lire 14 40. — Dritto e rep. lire 2 10. — Copia lire 0 60. — Totale L. 17 60.

629

CIOLFI usciere.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 3 luglio, in Pietragalla,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che elegge domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza,

Io Aniello Guerrieri, usciere presso la R. Pretura di Acerenza, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Pafundi Teodosio Nanquigni, domiciliato a Pietragalla, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Pietragalla, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in Pietragalla:

Seminatorio, contrada Valle Vincenzo, articolo 1039 del catasto, sez. E, n. 445, confinante con Pafundi Teodosio di Nicola, De Bonis Teodosio di Pasquale, da esso posseduto in garentia del credito di lire 212 50 dipendente dall'art. 1219 del campione, contro al sig. Pafundi Teodosio Paquigni, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi o smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Regio Pretore di Acerenza nell'udienza che terrà il giorno di martedì 27 luglio 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere collazionata e firmata, l'ho lasciata nel domicilio di esso citato, consegnandola a persona di famiglia.

Specifica: Carta lire 9 60 — Dritto di rep. lira 1 10 — Copie lire 0 20 — Totale lire 10 90.

723

A. GUERRIERI, usciere.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 25 giugno 1886,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Corsini Giovanni, qui domiciliato per ragion di carica;

Io Ciriaco Tomasone, usciere presso la Pretura di Potenza, ove domicilio;

Ho dichiarato alla signora Mariannina Olita, vedova Ceruzzi, oggi rimaritata a Ferdinando Bruno, domiciliata in Pignola, che la istante Amministrazione succeduta alle Chiariste di S. Luca in Potenza, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo qui appresso, in Pignola, e cioè:

Terrano col numero civico 40-*bis*, contrada strada S. Giovanni, n. 448 catasto, confinante da un lato con Piro Serafino, sopra con Riviozzi Felice, e dal terzo con strada S. Giacomo. Reddito imponibile lire 8 06, da essa posseduto in garantia del credito di lire 70 77 in forza di titolo num. 29 del quadro dovuto per costante possesso ad esigere contro alla signora Ceruzzi vedova fu Antonio, come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 26 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ha citato essa dichiarata a comparire davanti al sig. pretore di Potenza nell'udienza che terrà il giorno 3 settembre 1886, alle ore 9 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me firmata ho lasciata e consegnata alla prefata Mariannina Olita vedova Ceruzzi nel suo domicilio in Pignola, dandola a persona sua famigliare, ed un'altra allo istante per la inserzione a farsi.

Per copia conforme,

863 L'usciere C. TOMASONE.

L'anno 1886, il giorno 1° luglio, in Palmira,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, il quale elegge il suo domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza,

Io Norberto Ciolfi, usciere presso la Pretura di Acerenza, ove domicilio,

Ho dichiarato alla signora Pisani Maria Francesca fu Domenico, domiciliata in Palmira, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Palmira, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 su due soprani in abitato di Palmira, conirada S. Giovanni, articolo 709 del Catasto, sez. C, n. 612, confinante con Lancellotti Carmina fu Francesco Paolo, Pisani Giuseppe Maria, medico, da esso posseduta in garantia del credito di lire ventuna e centesimi venti, provenienti da Ruolo esecutivo, contro al signor Pisani Luigi, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio, e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essa dichiarata a comparire davanti al sig. pretore di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto 1886, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritto collazionata e firmata, l'ho portata nel domicilio di essa Pisani, consegnandola a persona famigliare.

Norberto Ciolfi, usciere.

Bollo	L. 9 60
Diritto e rep.	» 1 10
Copia	» 0 20
Totale	L. 10 90

699 CIOLFI usciere.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 3 luglio, in Pietragalla,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'Intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che pel presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del Registro di Acerenza,

Io Aniello Guerrieri, usciere presso la R. Pretura di Acerenza, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor De Capua Domenico di Teodosio Fabrizio, di Pietragalla, avente causa dal signor De Capua Domenico di Teodosio, domiciliato in Pietragalla, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Pietragalla trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Pietragalla, cioè:

Vigneto in contrada Fosso Pietro, art. 4245 del catasto, confinante con Rizzo Teodosio fu Giuseppe e Zotta Gaetano, bracciante, da esso posseduto in garanzia del credito di lire trentotto e centesimi venti (L. 38 20), afferente l'art. 108 del campione, contro al signor De Capua Domenico di Teodosio, come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al pretore di Acerenza nell'udienza che terrà il giorno 10 agosto p. v., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere collazionata e firmata, l'ho lasciata nel domicilio di esso citato, consegnandole a persone di famiglia.

Specifica:

Carta	L. 9 60
Dritti di rep.	» 1 10
Copie	» 0 20
	L. 10 90

913 A. GUERRIERI, usciere.

L'anno 1886, il giorno 3 luglio, in Pietragalla,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che pel presente giudizio elegge domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza,

Io Aniello Guerrieri, usciere presso la Regia Pretura di Acerenza, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Zotto Michele fu Giuseppe Dertallera, domiciliato in Pietragalla, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Pietragalla trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seguente:

Casa alla contrada S. Sofia, confinante con De Bonis Teodosio, Canio Damico e strada suddetta, n. 1062, tab. G, da esso posseduta in garantia del credito di lire sessantasei e centesimi sessantadue, iscritto all'art. 215 del campione, 2ª categoria, contro ai signori Teodosio Cillis Puerio, Teodosio Manzella Pasca e Giuseppe Zotta Sottoterra, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Regio Pretore di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno 10 agosto prossimo venturo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere collazionata e firmata, l'ho lasciata nel domicilio di esso citato, consegnandola a persona di famiglia.

Specifica: Carta lire 9 60 — Dritto di rep. lire 1 10 — Copia lire 0 20 — Totale lire 10 90.

891 A. GUERRIERI, usciere,

L'anno 1886, il giorno 1° luglio, in Pignola,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza signor Giovanni cav. Corsini, qui domiciliato per ragione di carica,

Io C. Tomasone, usciere presso la Pretura di Potenza, ove domicilio,
Ho dichiarato alla signora Piro Maria Vittoria maritata Giffuni Domenico e Piro Francesco, emigrato, domiciliati in Pignola, che la istante Amministrazione succeduta all'ex Ricettizia di Pignola, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo qui appresso in Pignola, e cioè:
Seminatorio, contrada Verneto, confinante con Turri D. Ferdinando, strada ed eredi Pacilio, riportata in catasto all'art. 640, sez. G, n. 212, da esso posseduto in garantia del credito di lire sessantacinque e centesimi 80, in forza del n. 110 del quadro esecutivo, contro ai signori Piro eredi fu Prospero, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.
Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.
Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor pretore di Potenza nell'udienza che terrà il giorno diciassette settembre 1886, ore 9 antimeridiane, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento — Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.
Copia del presente atto da me firmata ho lasciata e consegnata ai prefati intimati nel loro domicilio, dandola a persone loro familiari, ed un'altra l'ho data all'istante per l'inserzione.
849 L'Usciere: C. TOMASONE.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 30 giugno, in Palmira,
Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dal cav. Giovanni Corsini, intendente di finanza, che pel presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,
Io Norberto Ciolfi, usciere presso la Pretura d'Acerenza,
Ho dichiarato al signor Grieco Saverio fu Rocco, di Palmira, domiciliato in Palmira, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Palmira, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Palmira, cioè:
Vigna in contrada Valle del Pascolo, art. 318 del catasto, sez. C, n. 494, confinante con De Bonis Canio Rocco fu Giuseppe, ~~Sciaraffa Giovanni fu~~ Gerardo, da esso posseduta in garantia del credito di lire ottantacinque, afferente all'art. 824 del campione, contro al signor Grieco Saverio, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale della quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di rispristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;
Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.
Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Pretore di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto p. v., per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.
Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.
Copia del presente atto, da me usciere sottoscritto collazionata e firmata, l'ho portata nella Casa comunale di Palmira, consegnandola nelle mani del sottoscritto segretario.
NORBERTO CIOLFI, usciere.
Il Segretario: VINCENZO SCIARAFFI.
Bollo lire 9 60. — Diritto e rep. lire 1 10. — Copia lire 0 20. — Totale 10 90.
727 CIOLFI.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno trenta giugno, in Pignola,
Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'Intendente di finanza cav. Corsini Giovanni, qui domiciliato per ragion di carica,
Io Ciriaco Tomasone, usciere presso la Pretura di Potenza, ove domicilio,
Ho dichiarato al signor Di Stefano Saverio, domiciliato in Pignola, che la istante Amministrazione, succeduta alla Chiesa ricettizia di Pignola, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seguente in territorio di Pignola, e cioè:
Seminatorio a matina di Capo, all'art. 1639, confinante con Cammarota Camillo, eredi Lombardi Saverio e Gaeta Saverio, da esso posseduto in garentia del credito di lire trentadue e centesimi sessanta, in forza dell'art. 134 del ruolo esecutivo, contro al signor De Stefano Saverio, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.
Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.
Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. pretore di Potenza, nell'udienza che terrà il giorno 17 del p. v. mese di settembre alle ore 9 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.
Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.
Copia del presente atto, da me firmata, lasciata e consegnata al prefato intimato nel suo domicilio, dandola a persona sua familiare, ed un'altra l'ho data all'istante per l'inserzione.
Per copia conforme,
813 L'usciere: C. TOMASONE.

L'anno 1886, il giorno 2 luglio in Potenza,
Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Corsini Giovanni, qui domiciliato per ragione di carica,
Io Ciriaco Tomasone, usciere presso la Pretura di Potenza, ove domicilio,
Ho dichiarato al signor Blasi Antonio, domiciliato in Pignola, che la istante Amministrazione, succeduta alla soppressa Chiesa di S. Maria Maggiore in Pignola, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo qui appresso in Vignola, e cioè:
Terreno contrada Pontemezzano, di are 61 74, confinante con viottolo del Verneto, eredi Gaeta fu D. Giuseppe e viottolo Scifra, da esso posseduto in garentia del credito di lire centotrentatrè e centesimi sessanta, in forza dell'art. 22 legge 8 agosto 1873 e costante possesso d'esazione, contro al signor Blasi Antonio, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della leggo, che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio, e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.
Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8, della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.
Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor Pretore di Potenza, nell'udienza che terrà il giorno 17 settembre 1886, alle ore 9 ant., per sentir dichiarato valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.
Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.
Copia del presente atto, da me firmata, ho lasciata e consegnata nell'ufficio del Procuratore del Re presso questo Tribunale in cui risiede detta autorità, dandola nelle mani del segretario, affiggendone un esemplare di questa seconda copia alla porta esterna di questa Pretura di Potenza, con promessa d'inserire nel Giornale degli annunzii di questa città ossia il sunto di detto atto, perchè il dichiarato Blasi Antonio, di Pignola, non ha domicilio, residenza o dimora conosciuti, a norma dell'art. 141 Codice proc. civile, ed un'altra l'ho data all'istante per la trascrizione a praticarsi.
773 C. TOMASONE.

L'anno milleottocentottantasei il giorno 2 luglio in Palmira,
Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che pel presente giudizio elegge domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza,
Io Norberto Ciolfi usciere presso la Pretura di Acerenza,
Ho dichiarato ai signori De Bonis Pasquale, di domicilio ignoto, e Domenico, Rocco, Donato Calabrese, di Palmira, aventi causa da De Bonis, Pasquale e Rocco, Vito, Biagio, Donato e Giuseppe Calabrese, domiciliati in Palmira, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Pietragalla trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Pietragalla, cioè:
Seminatorio alberato in contrada Valle dell'Olmo, articolo 370 del catasto,

sez. F, n. 355, confinante con Melazzi Nicola e Giorgio Duca, Savino Teodosio di Saverio, da essi posseduto in garentia dei due crediti di lire 29 60 e 42 40, afferenti agli articoli 772 e 773 del campione, contro al signor De Bonis Pasquale, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al pretore di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto prossimo venturo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere sottoscritto collazionate e firmate, l'ho portate nel domicilio di essi intimati De Bonis e Calabrese, consegnandole a persone loro familiari.

firmato: Norberto Ciolfi, usciere.

Bollo lire 16 80. — Diritto e reg. L. 2 60. — Copia L. 0 80. — Totale L. 20 20.

638 N. CIOLFI, usciere.

L'anno 1886, il giorno 1° luglio, in Palmira,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza signor Corsini cav. Giovanni, ove elegge il proprio domicilio,

Io Norberto Ciolfi, usciere presso la Pretura di Acerenza,

Ho dichiarato alla signora Nicolò Giovanna fu Moisè vedova Lancellotti, di Palmira, domiciliata in Palmira, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Palmira, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo seguente posto in tenimento di Palmira, cioè:

Vignale, contrada Pozzillo, art. 463 del cat., sez. F, n. 312, confinante con Monciamele Gerardo fu Rocco Nicola e Nicola eredi fu Salvatore, da essa posseduto in garentia del credito di lire 42 40, afferente all'art. 927 del campione, contro al signor Nicolò eredi Mari, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dallo art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essa dichiarata a comparire davanti al Pretore di Acerenza nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia dell'atto presente, da me usciere collazionata e firmata, l'ho portata nel domicilio di essa Nicolò, e consegnata a persona familiare.

698 L'usciere: NORBERTO CIOLFI.

L'anno 1886, il giorno 29 giugno in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dal sig. Intendente di finanza Corsini cav. Giovanni, che elegge domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza,

Io Rocco Mestrici, usciere presso la Pretura di Genzano, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Carbone Savino fu Pasquale, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione, succeduta al soppresso Clero di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Vigna, contrada Malzino, art. 2174 del catasto, sez. B, n. 1213, confinante con Lepore Savino fu Ambrogio, Amabile Benedetto fu Sebastiano, da esso posseduta in garentia del credito di lire sessantuno e centesimi venti (lire 61 20), contro al signor Carbone Savino fu Pasquale, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti alla pretura di Genzano nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto p. v., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere firmata, è stata portata e lasciata nel domicilio di esso Savino Carbone, consegnandola nelle sue mani.

Intima . . . . . L. 0 50
Copie . . . . . » 0 30

Totale L. 0 80

ROCCO MESTRICI, usciere.

Per copia conforme
IL RICEVITORE

722

L'anno milleottocentottantasei, il giorno venticinque giugno, in Potenza,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Corsini Giovanni, qui domiciliato per ragione della carica,

Io Ciriaco Tomasone, usciere presso la Pretura di Potenza,

Ho dichiarato al signor Janfolla Giuseppe fu Raffaele, domiciliato in Potenza, che la istante Amministrazione, succeduta alle Chiariste di S. Luca, in Potenza, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo qui appresso in Potenza, cioè:

Casa a strada S. Giovanni di Dio, alla partita 538, confinante con Giuliani Francesco, Abriola eredi di Giuseppe e strada S. Francesco, da esso posseduta in garentia del credito di lire quattrocentoventiquattro e centesimi ottanta in forza di Ist. 16[12 1838, reg. Grippe contro al signor Janfolla Giuseppe, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al sig. Pretore di Potenza, nell'udienza che terrà il giorno 3 settembre 1886, dalle ore 9 ant. in poi, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me firmata ho lasciata e consegnata al prefato Janfolla Giuseppe nel suo domicilio, dandola a persona sua famigliare, ed un'altra l'ho data allo istante per la inserzione.

Specifica:

Carta, lire 7 20 — Intimo e rep., lire 0 60 — Copia, lire 1 — Dritto, lire 0 50. Totale lire 9 30.

Per copia conforme.

845 C. TOMASONE.

L'anno 1886, il giorno 28 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che per il presente giudizio elegge il domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Rocco Mestrici usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato al signor La Gala Giuseppe Nicola fu Pasquale, di Genzano, avente causa dal signor La Gala Michele, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione, succeduta al soppresso Clero di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Genzano, cioè: Casa palaziale, strada Masella, confinante con Nicola Passeri, Nicola Francesco di Pierro fu Michele, Giuseppe notaio La Gala e vico, da esso posseduta in garantia del credito di lire ventisette e centesimi tre (27 03) come all'art 1179 del campione, contro al signor La Gala Michele, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida dinanzi al magistrato

competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885 num. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti alla Pretura di Genzano nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto p. v., per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere firmata. è stata portata e lasciata nel domicilio di esso sig. La Gala, consegnandola a persona di sua famiglia.

Intimo cent. 50. — Copia cent. 30. — Totale lire 0 80.

firmato: R. MESTRICI, usciere.

Per copia conforme,
IL RICEVITORE. 731

L'anno 1886, il giorno 28 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dal sig. intendente di finanza Corsini cav. Giovanni, e che elige pel presente giudizio domicilio presso il ricevitore del Registro di Acerenza,

Io Rocco Mestrici, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato al signor Trillo Pasquale fu Michele, di Genzano, avente causa dalla signora Marchione Catterina, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione, succeduta al soppresso Clero di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Genzano, confinante con Paolo Carlandara fu Francesco e Carvaso Stefano fu Gennaro, da esso posseduto in garentia del credito di lire centosedici e centesimi sessanta (L. 116 60), contro alla signora Marchione Catterina, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8, della legge suddetta ed. art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al pretore di Genzano nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto prossimo venturo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia di questo atto, da me usciere firmata, è stata portata e lasciata nel domicilio di esso Pasquale Tritto, consegnandola a persona di sua famiglia.

Intimo . . .	L.	0 50
Copia. . . .	»	0 30
Totale . .	L.	0 80

L'Usciere: ROCCO MESTRICI.

Per copia conforme
IL RICEVITORE. 720

L'anno 1886, il giorno 28 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza del cav. Giovanni Corsini, intendente di finanza, che elegge domicilio in Acerenza presso il ricevitore del registro.

Io Rocco Mestrici, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato alla signora Cilla Francesca fu Flavio vedova Marraccoli, domiciliata in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al clero di Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi in tenimento di Genzano:

1. Casa per uso di bottega, confinante con Mancini Andrea Ferdinando, Vito Domenico e strada Carmine, tabella G, n. 714.

2. Vigna in contrada Casale, confinante con La Gala Giuseppe Nicola e Cardaermo eredi di Domenico, art. 1271 catasto.

Da essa posseduti in garentia del credito di lire 136, risultante dall'art. 1626 del campione, contro ai signori Cilla Maria Francesca, La Gala Giuseppe Nicola e Franzini Francesco, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire alla udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio, e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citata essa dichiarata a comparire davanti al sig. pretore di Genzano nell'udienza che terrà il giorno tre agosto p. v., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto da me usciere firmata è stata portata e lasciato nel domicilio di essa Cilla, consegnandola a persone di sua famiglia.

Specifica totale cent. 80.

R. MESTRICI, usciere.

Per copia conforme
IL RICEVITORE. 725

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 29 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, ed elettivamente in Acerenza, presso il ricevitore del registro,

Io Rocco Mestrici, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato ai signori Muscillo Vito e Michele fu Domenico e Domenico, Nicoletta fu Nicola, nella qualità di erede di Muscillo Domenico, domiciliati in Genzano, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Genzano, in contrada Monte:

Vigna, in catasto all'art. 1734, sez. B, n. 242, confinante con Amabile Giuseppe fu Giovanni, da essi posseduta in garentia del credito di lire 86 80, inscritto all'articolo 1049 del campione, contro al signor Muscillo Domenico, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al Pretore di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno tre agosto p. v., per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere firmate, sono state portate e lasciate nel domicilio di essi Muscillo, consegnandole a persone di loro famiglia.

Intima L. 1 25 — Copie L. 1 20 — Totale L. 2 45.

Firmato: ROCCO MESTRICI.

Per copia conforme,
IL RICEVITORE. 726

L'anno 1886, il giorno 28 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza del cav. Giovanni Corsini, intendente di finanza, che elegge domicilio presso il ricevitore del registro,

Io Rocco Mestrici, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato al signor Paterzo Pasquale fu Michele, di Genzano, domiciliato a Genzano, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo: Vigna in tenimento di Genzano, alla contrada Creti, art. 4000 del catasto, sez. N, n. 669, confinante con Pietraccone Pasquale e Caprio eredi fu Vito Michele, da esso posseduta in garantia del credito di lire . . . . ., com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio, e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. Decreto 20 luglio 1885 num. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al sig. Pretore del mandamento di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno di martedì 3 agosto p. v., per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere firmato, è stata portata e lasciata nel domicilio di esso sig. Paterzo, consegnandola a persona di sua famiglia.
Intima cent. 50. — Copia cent. 30. — Totale cent. 80.
firmato: ROCCO MESTRICI usciere.
Per copia conforme.
IL RICEVITORE. 729

L'anno 1886 il giorno 29 giugno in Genzano,
Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini che per il presente giudizio elegge il domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,
Io Rocco Mestrici usciere presso la Pretura di Genzano,
Ho dichiarato al signor Falanga Michele fu Canio Rocco, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:
Seminatorio scelto in Genzano, contrada Ralle, catasto art. 1163, sez. C, n. 122, confinante con Borenga Francesco fu Gennaro e Paterza Donato fu Francesco, da esso posseduto in garentia del credito di lire ventotto e centesimi quaranta, inscritto all'art. 1130 del campione, contro al signor Falanga Michele, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale, del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.
Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Real decreto 20 luglio 1885, n. 3253.
Quindi io suddetto usciere sull'istanza come sopra ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. Pretore di Genzano nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto p. v., per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.
Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.
Copia del presente atto da me usciere firmata è stata portata e lasciata nel domicilio di esso Michele Falanga, consegnandola nelle mani di persona di sua famiglia.
Intimo cent. 50. — Copie cent. 30. — Totale cent. 80.
L'usciere ROCCO MESTRICI.
Per copia conforme,
IL RICEVITORE. 719

L'anno 1886, il giorno 28 giugno, in Genzano,
Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dal sig. cav. Giovanni Corsini intendente di finanza, che elegge domicilio presso il ricevitore del registro in Acerenza,
Io, Rocco Mestrici, usciere presso la Pretura di Genzano,
Ho dichiarato al signor di Pierro Albino fu Michele, erede di Pierro Michele, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione trovavasi iscritta quale creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:
Seminatorio in tenimento di Genzano, contrada Lenza delle Monache, articolo 3383 del catasto, sez. D, n. 22, confinante con Mennuni Vito e Mennuni Luigi, da esso posseduto in garantia del credito di lire 25 60 (lire venticinque e centesimi sessanta, contro al signor di Pierro Michele, come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'articolo nove della legge, che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.
Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.
Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti all'ill.mo sig. pretore del mandamento di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno di martedì 3 agosto p. v., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.
Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.
Copia del presente atto da me usciere firmata, è stata portata nel domicilio di esso sig. di Pierro, consegnandola a persona di sua famiglia.
Intimo, cent. 50. — Copie, cent. 30 — Totale, cent. 80.
Firmato: ROCCO MESTRICI.
Per copia conforme.
IL RICEVITORE. 717

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 30 giugno, in Palmira,
Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che elegge il domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza,
Io Norberto Ciolfi, usciere presso la Pretura di Acerenza,
Ho dichiarato ai signori Bruno Rosa, Michele, Caterina e Maria Luisa fu Francesco, questa ultima maritata a Ruglio Clemente fu Tommaso, domiciliati a Palmira, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Palmira, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:
Seminatorio in contrada Corte dell'Olvo, art. 1713 del catasto, sez. E, numero 86, confinante con Carnusse e Calabrese Domenico fu Matteo, da essi posseduto in garentia del credito di lire quarantadue cent. quaranta, dipendente dall'art. 664 del campione, contro al signor Bruno Francesco, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;
Che ciò eseguito dovrà promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Reale decreto 20 luglio 1885, numero 3253.
Quindi io suddetto usciere, sull'istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor Pretore di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno 27 luglio 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.
Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.
Copie del presente atto, da me usciere sottoscritto collazionate e firmate, le ho portate nel domicilio di essi intimati Bruno, consegnandole a persone famigliari.
Norberto Ciolfi, usciere.

Bollo	L.	16 80
Dritto e rep. .	»	2 60
Copia	»	0 80
Totale. . .	L.	20 80

628. CIOLFI usciere.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 30 giugno, in Palmira,
Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, con elettivo domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza,
Io Norberto Ciolfi, usciere presso la Pretura di Acerenza,
Ho dichiarato al signor Paolucci Domenico fu Pietro, bracciale, domiciliato a Palmira, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Palmira trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:
Vigneto, contrada Valle S. Rocco, tenimento di Palmira, descritto in catasto all'art. 655 del catasto, sezione C, numero 318, confinante con Mangiamela Gerardo fu Rocco, Cafariello Domenico fu Tomaso, da esso posseduto in garentia del credito di lire 42 40, afferenti dell'art. 849 del campione, contro al signor Paolucci Domenico, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazioni autentiche permesse dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.
Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.
Quind' io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor Pretore di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto p. v., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. Salvo ogni altro diritto ragione ed azione.
Copie del presente atto, da me usciere sottoscritto collazionate e firmate, le ho portate nella casa comunale di Palmira, consegnandole nelle mani del sottoscritto segretario.

Bollo.	L.	9 60
Dritto e rep. .	»	0 20
Copia	»	1 10
Totale. . .	L.	10 90

N. CIOLFI, usciere.
Il segretario
VINCENZO SCIARAFFI. 814

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 30 giugno in Palmira.
Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che eleggo domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza,
Io Norberto Ciolfi, usciere presso la Pretura di Acerenza,
Ho dichiarato ai signori Martino Rocco, Francesco, Manilli Michelangelo Candida Generoso fu Antonio, domiciliati a Palmira, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Palmira, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:
Vigna, contrada Irolierri, art. 1851 del catasto, sez. F, nn. 446 e 447, confinante con Martino Gaetano fu Nicola e Lioy Paolo di Maurizio, da essi posseduta in garentia del credito di lire quarantadue e centesimi quaranta derivanti dall'art. 698 del camp., contro al sig. Martino Rocco e Antonio, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.
Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.
Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. pretore di Acerenza nell'udienza che terrà il giorno 27 luglio 1885, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento — Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.
Copie del presente atto, da me usciere sottoscritto, collazionate e firmate, le ho portate nel domicilio di essi intimati Martino, consegnandole a persone famigliari.

Norberto Ciolfi, usciere.

Bollo	L. 21 60
Diritto e rep.	» 3 60
Copia	» 1 20
Totale	L. 26 40

631 N. CIOLFI.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 30 giugno, in Pignola;
Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dal signor intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, qui domiciliato per ragioni di carica,
Io Ciriaco Tomasone, usciere presso la Pretura di Potenza, ove domicilio,
Ho dichiarato ai signori Padula Giuseppe, Luigi e Vincenzo fu Francesco, domiciliati in Pignola, che la istante Amministrazione, succeduta all'ex Ricettizio di Pignola trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi qui appresso in Pignola e cioè:
Terreni due strada Pazzone, art. 270 del Catasto fabb. numero civ. 21, confinante con Paciello Saverio Pasqualino da un lato con Schiavone Vincenzo e strada Pazzone.
Altro al 1° piano detta strada art. 271, n. 42 civico, confinante con Curci Patito, Olita Domenico e detta strada, da esso posseduto in garentia del credito di lire cinquecentenove e centesimi venti, in forza del n. 386 del ruolo esecutivo, contro ai signori Olita Giuseppe e Gerardo, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.
Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.
Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. pretore di Potenza nell'udienza che terrà il giorno 17 settembre 1886 alle ore 9 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.
Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.
Copie del presente atto da me firmate l'ho lasciate e consegnate ai prefati intimati, nel loro domicilio dandole a persone loro familiari; ed un'altra copia l'ho data all'istante per la inserzione.
769 L'usciere: C. TOMASONE.

L'anno milleottocentottantasei il giorno 2 luglio in Potenza,
Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini qui domiciliato per ragion di carica,
Io Ciriaco Tomasone usciere presso la Pretura di Potenza, ove domicilio,
Ho dichiarato ai signori Olita Serafina fu Paolo, Peppina e Crestina (espatriati), domiciliati in Pignola, che la istante Amministrazione succeduta al ex Ricettizia di Pignola, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo qui appresso in Pignola, e cioè:
Seminatorio contrada Destra di S. Luca, art. 1716 del catasto, sez. E, numero 33, confinante con Olita Filippa ed Albano Innocenzo, da essi posseduto in garentia del credito di lire quattrocentoventicinque in forza di antico possesso ad esigere contro al signor Olita Serafino, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.
Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2, del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.
Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. pretore di Potenza nell'udienza che terrà il giorno 17 settembre 1886 alle ore 9 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.
Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.
Copie tre del presente atto, da me firmate, ho lasciato e consegnate nell'ufficio del Pubblico Ministero presso questo Tribunale in cui risiedo la lodata Autorità, dandola nelle mani del segretario; la seconda la ho affissa nella porta d'ingresso di questa Pretura; la terza l'ho consegnata all'istante per la inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziarii di questa città, perchè i dichiarati Olita non hanno domicilio, residenza e dimora conosciuti, e ciò a norma dell'art. 141 Cod. Proc. Civ, ed un'altra pure l'ho data all'istante per la trascrizione.
770 L'Usciere: C. TOMASONE.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 30 giugno, in Pignola,
Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza, cav. Giovanni Corsini, qui domiciliato per ragion di carica,
Io Ciriaco Tomasone, usciere presso la Pretura di Potenza, ove domicilio,
Ho dichiarato alla signora Coira D. Laura, domiciliata in Pignola, che la istante Amministrazione succeduta all'ex-Ricettizia di Pignola trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sui fondi seguenti posti in territorio di Pignola, e cioè:
1. Seminatorio alla contrada Pantani, art. 135 del catasto, sez. F, n. 669, confinante con eredi Lombardi, Olita Saverio e Sasso.
2. Altro, contrada Verneto, art. 1684, sez. G, n. 226, confinante con eredi Lombardi e signor Coiro da più lati.
3. Altro seminatorio, contrada Arioso, art. 1684, sez. G, n. 80, confinante con via pubblica, eredi Ferretti Luigi.
4 Altro seminatorio a Poggi del Lago, confinante con Lombardi eredi Saverio, Gaeta e Olita Saverio, da essa posseduti in garentia del credito di lire 322. in forza degli articoli 199, 92, 51 e 304 del ruolo esecutivo, contro alla signora Coiro D. Laura eredi di Bruni,
Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.
Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.
Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essa dichiarata a comparire davanti al pretore di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno 17 p. v. settembre, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.
Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.
Copia del presente atto da me firmata ho lasciata e consegnata alla prefata intimata nel suo domicilio dandola a persona sua familiare, ed un'altra l'ho data all'istante per l'inserzione.
Per copia conforme,
866 L'usciere: C. TOMASONE.

L'anno milleottocentottantasei il giorno 2 luglio in Potenza,
Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini qui domiciliato per ragion di carica,

L'anno 1886, il giorno 2 luglio, in Potenza,
Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza, cav. Corsini Giovanni, qui domiciliato per ragioni di carica,

Io Ciriaco Tomasone, usciere presso la Pretura di Potenza ove domicilio,
Ho dichiarato al signor Postiglione Domenico figlio (emigrato), Postiglione Giuseppe o per esso i figli Saverio, Gaetana e Rosa, questa maritata a Palmieri Vincenzo, e la prima a Salvatore Luigi, domiciliati in Pignola, che la istante Amministrazione succeduta all'ex Ricettizia di Pignola, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo qui appresso, in Pignola, e cioè:
Su tutti gli immobili espropriati nella vigna e macchia in Sangelo, da essi posseduti in garentia del credito di lire duecentoquarantasette e centesimi settantotto, in forza del n. 829 del ruolo esecutivo, contro ai signori Postiglione Vincenzo dei Giorgio,
Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso o smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 23 giugno 1885, numero 3196.
Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del Regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.
Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor Pretore di Potenza, nell'udienza che terrà il giorno 17 settembre 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.
Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.
Copia del presente atto da me firmata l'ho lasciata e consegnata all'ufficio dell'ill.mo signor Procuratore del Re presso questo Tribunale, in cui risiede la lodata autorità, dandola nelle mani del Segretario, affiggendone un esemplare di questa seconda copia nella porta esterna di questa Pretura, con promessa d'inserirne nel giornale degli annunzi giudiziarii di questa città il sunto di detto atto, perchè i dichiarati Postiglione di Pignola non hanno domicilio, residenza e dimora conosciuta, e ciò a norma dell'articolo 141, codice proced. civ. ed un'altra all'istante per la iscrizione.

880 L'usciere: C. TOMASONE.

L'anno 1886, il giorno 3 luglio, in Pietragalla,
Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'Intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che pel presente giudizio elegge domicilio presso l'ufficio del Registro di Acerenza,
Io Aniello Guerrieri, usciere presso la Pretura di Acerenza, ove domicilio,
Ho dichiarato ai signori Cillis Teodosio e Giuseppe Rocco, e Cillis Biagio, Domenico di Giovanni, Nisti e Canio Valano Gallucci, Giuseppe Nisti Trentapili Francesco, Nisti Masaniello, per Teodosio Cillis e Giuseppe Rocco Cillis intimati gli eredi Gaetano Cillis, Saverio Pafundi Orazio, Carmine Cillis Ventolone, Mariantonia D'Amico per Nitti Giovanni e per gli altri due detti, senza eredi, domiciliati in Pietragalla, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Palmira trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:
Casa sottana a S. Antonio di Padova, confinata dal Grottacchio, dall'orto di Teodosio Zotta e strada Locania, da essi posseduta in garentia del credito di lire centotrentatrè e cent. ventitrè, all'art. 401 del campione, contro ai signori Cillis Teodosio e Giuseppe, Cillis Biagio Domenico di Giovanni, Nisti Canio, Valano Gallucci, Giuseppe Nisti Trentapili e Francesco Nisti Masaniello,
Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 23 giugno 1885, n. 3196.
Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.
Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al pretore di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno 10 agosto prossimo venturo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.
Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.
Copie del presente atto, da me usciere collazionate e firmate, l'ho lasciate nel domicilio di essi citati, consegnandole a persone di famiglia, come vedesi in fronte al presente.

Specifica.

Carta L. 19 20. — Dritti di rep.° L. 3 10. — Copie L. 1 — Totale L. 23 30.

931 A. GUERRIERI, usciere.

L'anno 1886, il giorno 17 giugno 1886, in Castelluccio Superiore,
Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Rotonda dal sig. Astolfi Ottavio, ricevitore del registro, ivi domiciliato per ragione della carica, difeso dal delegato erariale sig. avv. Giuseppe Paonessa,
Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda, ove domicilio,
Ho dichiarato alli signori Carlucci Leone fu Ferdinando e Giura Maria Raffaela fu Domenico, e per essi defunti all'erede D. Giovanni Gennari fu Ferdinando, domiciliati in Castelluccio Superiore, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Santa Margherita in Castelluccio Superiore, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sulla casa palazzata di più membri, con giardino adiacente alla strada Maglione, da esso posseduta in garentia del credito di lire 425, esigibile quandocumque in forza di quadro esecutivo 27 marzo 1839, registrato giusta iscrizione 29 aprile 1845, rinnovata nel 1855 e 1865, vol. 1304, casella 208508,
Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della Legge 23 giugno 1885, numero 3196.
Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della Legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885 n. 3253.
Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato essi dichiarati a comparire davanti alla Pretura di Rotonda, nell'udienza che terrà il giorno di sabato 26 andante mese, alle ore 10 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.
Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.
Copia del presente atto, da me usciere sottoscritto collazionata e firmata, l'ho lasciata nel domicilio di esso citato sig. Gennari, consegnandola nelle sue mani.
Costa l'atto lire 2.
Per copia conforme,

710 ANTONIO TANCREDI.

L'anno 1886, il giorno 19 giugno, in Avigliano,
Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Avigliano dal signor Ricevitore del registro Cardinali Francesco, ove domicilia per la carica,
Io Angelo Di Donato, usciere presso la Pretura di Avigliano ivi residente per la carica,
Ho dichiarato alla signora Carlucci Rosa fu Donato, domiciliata in Avigliano, che la istante Amministrazione succeduta alle Chiariste di San Giuseppe in Avigliano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo segnato:
Vigna, alla contrada Martinella, art. 3010 del catasto, sez. E, num. 69, G n. 88 ed E n. 76, confinante Santarsiero Paolo di Pietro, Mastaloja Zaccagnino Paolo, Sirene e Pietrafesa Nicola Lacerfa, da essa posseduta in garanzia del credito di lire milletrecento quarantadue e centesimi dieci, contro alla signora Carlucci Rosa fu Donato,
Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvare i proprii interessi, di ripristinare le formalità in base a dichiarazioni autentiche permesse dall'art. 3 della legge 23 giugno 1885, n. 3196.
Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.
Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essa dichiarata a comparire davanti al signor pretore del mandamento d'Avigliano nell'udienza che terrà il giorno di martedì 28 luglio entrante mese di luglio alle ore 10 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.
Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.
Copia del presente atto, dopo firmata da me suddetto usciere, è stata portata e lasciata nel domicilio rispettivo di essa Carlucci Rosa fu Donato consegnandola a persona di sua famiglia capace a riceverla.
Specifica: Diritto e rep. metà cent. 35. — Scritt. cent. 90. — Totale L. 1 25.

A. DI DONATO, usciere.

Vidimato
IL CANCELLIERE.

709

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 2 luglio, in Palmira.
Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza, cav. Giovanni Corsini, che pel presente giudizio elegge domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza,

Io Norberto Ciolfi, usciere presso la Pretura di Acerenza,

Ho dichiarato al signor Caronna Benedetto fu Domenico, di Palmira, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Palmira, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Palmira, cioè:

Vigna, contrada Aja della serra, art. 141 del catasto, sez. F, n. 255, confinante con Ricciardi Gerardo fu Francesco, Caronna Francesco fu Nicola, da esso posseduta in garentia del credito di lire quarantadue e centesimi quaranta, contro al signor Caronna Benedetto,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo articolo 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, numero 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti alla Pretura d'Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno 10 agosto p. v., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto, come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritto collazionata e firmata, l'ho portata nel domicilio di esso intimato Caronna, consegnandola a persona familiare.

NORBERTO CIOLFI usciere.

Bollo	L.	9 60
Diritto e repertorio	»	1 10
Copia	»	0 20
	L.	10 90

813 CIOLFI, usciere.

L'anno 1886, il giorno 24 giugno, in Potenza,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, qui residente per ragione di carica,

Io Tomasone Ciriaco, usciere presso la Pretura di Potenza, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor La Rocca Antonio, domiciliato in Potenza, che la istante Amministrazione, succeduta alle Chiariste di S. Luca di Potenza, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi qui appresso in Potenza, cioè:

1. Stanza al primo piano, numero civico 17, contrada Vico Picernese, confinante Uva Lucia, Amati Carlo, reddito imponibile lire 46 50.

2. Casa sottana e terrena al vico Picernese, confinante con detto vico, Sangermano Gerardo e Amati Carlo da due lati, reddito imponibile lire 93, da esso posseduti in garentia del credito di lire centoventi in forza di antico possesso, contro al signor La Rocca Antonio,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 2 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor pretore di Potenza, nell'udienza che terrà il giorno tre settembre 1886 prossimo venturo, alle ore 10 antimerid., per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere è stata intimata ad esso La Rocca, consegnandola a persona sua familiare, nonchè altra simile l'ho consegnata allo istante.

Per copia conforme,

864 L'usciere: TOMASONE.

L'anno 1886, il giorno 30 giugno, in Pietragalla,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che pel presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Aniello Guerrieri, usciere presso la Pretura di Acerenza, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Jacobuzio Michele e Samuele fu Giuseppe, aventi causa da Jacobuzio Michele e Samuele fu Giuseppe, domiciliati in Pietragalla, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Pietragalla trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi in tenimento di Pietragalla, cioè:

Seminatorio alberato, contrada Pozzo Calvello, articolo 2811 del catasto, confinante con Rizzo Nicola fu Teodosio, Fieni Michele fu Francesco.

Seminatorio alberato, contrada Pozzo Calvello, art. 2811 del catasto, confinale *ut supra*.

Seminatorio alberato, contrada Pozzo Calvello, articolo 2811, confinante *ut supra*.

Da essi posseduti in garentia del credito di lire 38 20, per l'articolo 101 del campione, lire 38 20 per l'art. 102 e lire 61 20 per l'art. 103, contro ai signori Jacobuzio Michele e Samuele fu Giuseppe,

Come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 dalla legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con R. Decreto 20 luglio 1885 num. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al Pretore di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno 10 agosto prossimo venturo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere firmate, l'ho lasciato nel domicilio di essi citati, consegnandole a persone di loro famiglia.

Specifica: Carta lire 12 — Diritti di rep. lire 1 60 — Copia lire 0 80. — Totale lire 14 40.

912 A. GUERRIERI usciere.

L'anno millottocentottantasei, il giorno tre luglio, in Pietragalla,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'Intendente di Finanza cav. Giovanni Corsini, che per il presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Aniello Guerrieri, usciere presso la Pretura di Acerenza, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori De Carlo Pasquale di Gerardo, Nardello Telesca Carmine di Nicola Tarone, aventi causa di Michele e Pasquale Di Carlo Nardello, defunti, e per essi all'erede di De Carlo Pasquale, al nipote Gerardo De Carlo, e per Telesca Carmine alla moglie Anna Maria, domiciliati in Pietragalla, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Pietragalla, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in Pietragalla:

Casa con sottano, al Casale di Santa Sofia, confinante con Domenico Pafundi, Muscio Canio e Vito Peretto, n. 325, tab. G, da essi posseduta in garentia del credito di lire centosei e cent. cinquantotto, iscritto all'art. 415 del campione, contro ai signori Michele e Pasquale De Carlo Nardello,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprî interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del Regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885 n, 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato essi dichiarati a comparire davanti al Pretore di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno 10 agosto pross. venturo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere collazionata e firmata l'ho lasciata nel domicilio di essi citati, consegnandola a persona di famiglia.

Specifica:

Bollo	L.	12 00
Dritti rep.	»	1 60
Copie	»	0 40
Totale	L.	14 00

929 L'usciere: A. GUERRIERI.

L'anno 1886, il giorno 2 luglio, in Pietragalla,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente cav. Giovanni Corsini, che per il presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Aniello Guerrieri, usciere presso la Regia Pretura di Acerenza, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Gallotta Teodosio, Bicchiere, Bevilacqua Caterina, Cupilicchio, Gerardo Donato di Saverio, Muscio Teodosio, Friscura, aventi causa di Gallotta Teodosio di Domenico Ciampo, morti, solo Teodosio Gallotta vivente, domiciliati a Pietragalla, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Pietragalla, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 23 novembre 1884 sul fondo in Pietragalla.

Casa soprana al Casale di S. Sofia, confinante con Saverio Sabino di Domenico Potenza e strada S. Sofia n. 525, tab. G, da essi posseduta in garentia del credito di lire quarantaquattro e centesimi quarantuno, iscritto all'articolo 437 del campione, contro ai signori Gallotta Teodosio di Domenico Ciampo,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato essi dichiarati a comparire davanti al pretore di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno 10 agosto prossimo venturo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere collazionate e firmate, l'ho lasciate nel domicilio di essi citati consegnandole a persone di loro famiglie, agli eredi Teodosio Muscio Frescura e Teodosio Gallotta Bicchiere.

Specifica:

Carta L. 12 00 — Dritti di Rep. L. 1 60 — Copie L. 0 40 — Totale L. 14 00.

890 L'usciere: A. GUERRIERI.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 30 giugno, in Pietragalla,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che per il presente elegge domicilio presso il ricevitore del Registro di Acerenza,

Io Aniello Guerrieri, usciere presso la Pretura di Acerenza, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Jacozzi Saverio di Teodosio, di Pietragalla, avente causa da Jacoverio Saverio di Teodosio, domiciliati in Pietragalla, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Pietragalla trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 23 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Pietragalla, cioè:

Seminatorio, contrada Fosso Pozzelli, art. 2158 del catasto, confinante con Ciampo Teodosio fu Giuseppe, Settanni Gennaro fu Domenico, da esso posseduto in garentia del credito di lire quindici e centesimi venti (L. 15 20), contro al signor Jacovera Saverio di Teodosio.

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i propri interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica, permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo articolo 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, numero 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al pretore di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno 10 agosto prossimo venturo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere firmata, l'ho lasciata nel domicilio di esso citato, consegnandola a persona di sua famiglia.

Specifica:

Carta, lire 9 60 — Dritti e rep., 1 10 — Copia, 0 20 — Totale lire 10 90.

910 ANIELLO GUERRIERI usciere.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 2 luglio, in Pietragalla,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza sig. Corsini cav. Giovanni, che pel presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Aniello Guerrieri, usciere presso la Pretura di Acerenza, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor De Nicola Nicola fu Domenico Scottuso, avente causa dal signor De Nicola fu Domenico, il primo defunto e per esso il figlio Domenico De Nicola, domiciliato in Pietragalla, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Pietragalla, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 23 novembre 1884, sul fondo in tenimento di Pietragalla, cioè:

Seminatorio contrada Cugni Quercia, art. 2618 del campione, confinante con Telesca Teodosio fu Francesco e Giannugro Pietro fu Francesco, da esso posseduto in garentia del credito di lire trenta e centesimi sessanta afferente l'art. 109 del campione, contro al signor De Nicola fu Nicola,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i propri interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente ai termini del successivo articolo 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al pretore di Acerenza, nella udienza che terrà il giorno 10 agosto prossimo venturo, per sentir dichiarare valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere collazionata e firmata, l'ho lasciata nel domicilio di esso citato, consegnandola a persone di sua famiglia.

Specifica: Carta lire 9 60 — Diritti di rep. lire 1 10 — Copia lire 0 20. — Totale lire 10 90.

932 A. GUERRIERI, usciere.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 22 giugno, in Senise,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Chiaromonte dal sig. Gonnelli Giuseppe ricevitore del registro a Chiaromonte,

Io Carlo De Nigris, usciere presso la Pretura mandamentale di Chiaromonte ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Panzardi Giovanni fu Francesco, domiciliato in Senise, che la istante Amministrazione, succeduta alla Chiesa di Senise, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi alle contrade Timpone di Fucci, in catasto sez. C, n. 41, ed altro alla contrada Valle la Masseria e Grotta sopra e sotto l'Aia, sez. C, n. 112, da esso posseduti in garentia del credito di lire 571 20, contro ai signori Panzardi Francesco ed altri,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti alla pretura di Chiaromonte sita alla strada Vittorio Vittorio Emmanuele n. 99, nell'udienza che terrà il giorno 4 settembre p. v., alle ore 10 ant., col prosieguo per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere collazionata e firmata, è stata notificata e lasciata nel domicilio di esso Panzardi, consegnandola nelle mani della moglie.

Carlo De Nigris.

Specifica:

Carta, L. 4 80 — Dritto ed intima, L. 1 — Copia e repertorio, L. 0 70 — Trasferta, L. 0 10 — Totale L. 6 60.

Per copia conforme.

742 C. DE NIGRIS.

L'anno 1886, il giorno 3 luglio, in Pietragalla,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza sig. Corsini cav. Giovanni, che pel presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Aniello Guerrieri, usciere presso la Pretura di Acerenza, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Gallotta Canio e Luigi fu Nicola di Pietragalla, aventi causa dal signor Gallotta Canio e Luigi fu Nicola, Canio defunto, domiciliati in Pietragalla, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Pietragalla, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo in tenimento di Pietragalla, cioè:

Seminatorio, contrada Masseria de' Fiori, art. 2942 del catasto, confinante

con Pafundi Teodosio fu Canio e Tripaldi Giuseppe, uperatore, da essi posseduto in garentia del credito di lire cinquantatrè e cent. quaranta (L. 53 40), afferento l'art. 98 del campione, contro ai signori Gallotta Canio e Luigi fu Nicola,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convadida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al Pretore di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno 10 agosto prossimo venturo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere collazionata e firmata, l'ho lasciata nel domicilio di esso citato Luigi, consegnandola a persona di famiglia.

Specifica:

Carta L. 12 — Diritti di Rep. L. 1 60 — Copia L. 0 40 — Totale L. 14.

911 L'usciere: A. GUERRIERI.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 22 giugno, in Senise,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Chiaromonte dal signor Gonnelli Giuseppe ricevitore del registro a Chiaromonte,

Io Carlo De Nigris, usciere presso la Pretura mandamentale di Chiaromonte, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Vitale Gennaro di Domenico e per esso defunto il figlio Giuseppe Vitale, domiciliato in Senise, che la istante Amministrazione, succeduta alla Chiesa di Senise, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in contrada Mastro Cesare, confina con Dragonetti Francesco, Guarino D. Egidio e Graziano Vincenzo, sez. C, nn. 284, 285 e 266, da esso posseduto in garentia del credito di lire 48 80, diconsi lire quarantotto e centesimi ottanta, contro ai signori Vitale Domenico di Gennaro e Durante Rocco fu Giuseppe,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica premessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8 della legge suddetta, ed articolo 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti alla pretura di Chiaromonte sita alla strada Vittorio Emmanuele n. 99 nell'udienza che terrà il giorno 4 settembre p. v. mese, alle ore 10 ant., col prosieguo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento — Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere collazionata e firmata, è stata notificata e lasciata nel domicilio di esso Vitale, consegnandola a persona sua familiare.

CARLO DE NIGRIS.

Specifica:

Carta, lire 4 80 — Dritto ed intima, lira 1 — Copia e rep., cent. 70 — Trasferta, cent. 10 — Totale lire 6 60.

DE NIGRIS.

Per copia autentica,

743 L'usciere: CARLO DE NIGRIS.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 22 giugno, in Senise,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Chiaromonte dal sig. Gonnelli Giuseppe, ricevitore del registro a Chiaromonte,

Io Carlo De Nigris, usciere presso la Pretura mandamentale di Chiaromonte, ove domicilio,

Ho dichiarato alla signora De Palma Domenica vedova Panzardi Francesco, domiciliata in Senise, che la istante Amministrazione, succeduta alla Chiesa di Senise, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in contrada Fucci, confina con Guerriero D Egidio e Signori Donnaperno, in catasto alla sez. C, n. 114, da essa posseduto in garentia del credito di lire 142 80, diconsi lire centoquarantadue e centesimi ottanta, contro alla signora De Palma Domenica vedova Panzardi Francesco,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserba di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essa dichiarata a comparire davanti alla Pretura di Chiaromonte, sita alla strada Vittorio Emanuele, n. 99, nell'udienza che terrà il giorno 4 settembre p. v., alle ore 10 antimerid, col prosieguo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere collazionata e firmata, è stata notificata e lasciata nel domicilio di essa De Palma, consegnandola nelle sue mani.

DE NIGRIS CARLO.

Specifica:

Carta, lire 4 80 — Diritto ed intima, lira 1 — Copia e rep., cont. 70 — Rata e trasferta, cent. 10 — Totale lire 6 60.

C. DE NIGRIS.

Per copia autentica,

744 L'usciere: CARLO DE NIGRIS.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 29 giugno, in Potenza,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, qui domiciliato per ragion di carica,

Io Cammarota Rocco, usciere presso la Pretura di Potenza, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Villano Raffaele e Michele fu Gerardo, domiciliati in Potenza, che la istante Amministrazione, succeduta agl'Iscarioni di Napoli, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo qui appresso in Potenza, e cioè:

Vignale seminatoriale in contrada Cocuzzo, art. 2493 catasto, sez. D, n. 526, confinante con Gioisa Giuseppe di Gerardo e di Tolla Gaetano di Carmine, da essi posseduto in garantia del credito di lire cinquantuna e centesimi venti, in forza d'istrumento 26 agosto 1686, rog. Gioia, contro al signor Villano Gerardo,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 14 agosto 1885 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al pretore di Potenza nell'udienza che terrà il giorno 1 ottobre 1886 alle ore 10 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere collazionata e firmata, è stata intimata ad esso Villano, lasciandola nel suo domicilio, consegnandola a persona sua familiare; simile copia poi è stata lasciata all'istante per la debita inserzione.

Per copia conforme,

738 ROCCO CAMMAROTA.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 29 giugno, in Potenza,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, qui domiciliato per ragion di carica,

Io Rocco Cammarota, usciere presso la Pretura di Potenza, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Schiffini Giuseppe, domiciliato in Potenza, che la istante Amministrazione, succeduta all'ex-Iscarione di Napoli, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi qui appresso in Pignola, e cioè:

1. Casa con bottega, strada Piazza Sedile, art. 1173 del catasto fabbricati, numero civico 7, confinante con Castellucci Luigi, Scolletta Rosina e Cantore eredi di Gaetano.

2. Altra casa al vico Corrado, stesso articolo, numero civico 4, confinante con Cossidente eredi di Luigi, Sassano Giuseppe, Giudetti Teresa e Corrado

eredi di Giovanni, da esso posseduto in garentia del credito di lire settecentosessantacinque, in forza del ruolo 16 settembre 1790, contro ai signori Schiffini Giuseppe ed altri,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Copia del presente atto, collazionata e firmata da me suddetto usciere, è Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di rispristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini della dichiarazione autentica suddetta ed in conformità del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al pretore di Potenza, nell'udienza che terrà il giorno... per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

stata lasciata al signor Schiffini nel suo domicilio, consegnandola a persona sua familiare, simile copia poi è stata intimata all'istante per l'inserzione a farsi.

Per copia conforme,

737 ROCCO CAMMAROTA.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 22 giugno, in Senise,

Sulla istanza dell'Amministrazione del fondo pel Culto, rappresentata in Chiaromonte dal signor Gonnelli Giuseppe, ricevitore del registro a Chiaromonte,

Io Carlo De Nigris, usciere presso la Pretura mandamentale di Chiaromonte, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor De Lillo Pasquale fu Rocco, domiciliato in Senise, che la istante Amministrazione succeduta alla Chiesa di Senise trovavasi iscritta qual creditrice potecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in contrada Mastro Gaetano, confinante con De Lillo Felice fu Nicola, Dursio D. Rosario e De Lillo Giuseppe Antonio, sez. C, n. 347, da esso posseduto in garentia del credito di lire 33 60, contro al signor De Lillo Rocco fu Felice,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3191.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti alla Pretura di Chiaromonte, sita alla strada Vittorio Emmanuele, num. 99, nell'udienza che terrà il giorno 4 settembre prossimo venturo mese, alle ore 10 antimeridiane, col prosieguo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere collazionata e firmata, è stata notificata e lasciata nel domicilio di esso De Lillo, consegnandola nelle mani della moglie.

Carlo De Nigris!

Specifica:

Carta, L. 4 80 — Dritto ed intima, L. 1 — Copia e repertorio, L. 0 70 — Rata di trasferta, L. 0 10 — Totale L. 6 60.

741 C. DE NIGRIS.

L'anno 1886, il giorno 26 giugno, in Potenza,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dal cav. Giovanni Corsini, intendente di finanza, qui domiciliato per ragion di carica,

Io Rocco Cammarota, usciere della Pretura di Potenza, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Aiello Vinceslao e Aiello Pietro e Raffaele fu Giuseppe, domiciliati il primo in Potenza e i secondi in Napoli, che la istante Amministrazione, succeduta alle Clariste di S. Luca in Potenza, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi in tenimento di Potenza:

1. Seminatorio a vigna con taglioso querceto o canneto alla contrada Botti, art. 4526 catasto sez. C, nn. 782, 801, 802, 775, 777, 631, 787, 825, 854, 863, 857, 858 e 865, confinante con Abruzzese Francesco.

2. Seminatorio e vigna alla Serra, sez. B, detto articolo catastale, nn. 172, 475, 477 e 478, confinanti Lapenna Gerardo, Ostuni Giuseppe ed Aiello Raffaele.

3. Canneto al ponte, detto articolo catastale, sez. 2ª, n. 272, confinante con Maiorana Marianna fu Cesare, Berachi Maria Eufomia fu Saverio e Jorio Matteo di Giuseppe.

4. Ivvolto sterile con strada rotabile in contrada Destri, detto art. sez. F, nn. 303 e 309, confinante con Cossidente Teodosio ed Addono Nicola, da essi posseduto in garentia del credito di lire centotrentasei e centesimi ottanta in forza d'istrumento 29|10 1838, rog. Grippa contro ai signori Aiello Vinceslao e Giuseppe fu Raffaele,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica, permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del R. decreto 20 luglio 1875 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor Pretore di Potenza nell'udienza che terrà il giorno martedì 3 settembre 1886, alle ore 10 antim., per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, collazionata e firmata da me suddetto usciere è stata lasciata nel domicilio di esso sig. Vinceslao Aiello, consegnandola a persona sua famigliare.

Altra copia poi di questo stesso atto l'ho lasciata allo istante sig. cav. Corsini per l'inserzione a farsi.

Specifica:

Carta in ripetizione lire 7 20 — Originale, intima, scritturazione lire 2 60 — Totale lire nove e centesimi ottanta (L. 9 80.

570 L'Usciere: ROCCO CAMMAROTA.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 29 giugno, in Potenza,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza, cav. Giovanni Corsini, qui domiciliato per ragione della carica,

Io Rocco Cammarota, usciere presso la Pretura di Potenza, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Laurenzana Giuseppe, domiciliato in Potenza, che la istante Amministrazione, succeduta agl'Iscarioni di Napoli, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo qui appresso in Potenza, cioè:

Seminatorio e vigna con casa rurale, contrada Rassellino, art. 4509 sez. F, nn. 21 a 24 e 121, confinante con Paladi Francesco Antonio di Giuseppe, Carminello Angelo Felice di Giuseppe e Cavallo Michelangelo, da esso posseduto in garentia del credito di lire trentanove e centesimi 20 in forza dell'articolo 303 quadro esecutivo, contro ai signori Laurenzana Giuseppe ed altri,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente ai termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto venti luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al sig. Pretore di Potenza, nell'udienza che terrà il giorno 1° ottobre 1886, alle ore 10 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto collazionata e firmata da me suddetto usciere, è stata lasciata nel domicilio di esso Laurenzana consegnandola a persona sua familiare; simile copia è stata lasciata all'istante per la debita inserzione da farsi.

Per copia conforme,

733 ROCCO CAMMAROTA.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 29 giugno, in Potenza,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, qui domiciliato per ragion della carica,

Io Rocco Cammarota, usciere presso la Pretura di Potenza, ove domicilio,
Ho dichiarato al signor Pergola Gerardo fu Giuseppe, domiciliato in Potenza, che la istante Amministrazione, succeduta agl'Iscarioni di Napoli, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria, precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo qui appresso in tenimento di Potenza, e cioè:
Vigna Santantonio La Macchia, art. 6160, catasto, sez. A, numeri 243 e 244, confinante con Assise Saverio fu Giovanni Andrea ed Epifanio Maurizio e Germani fu Andrea, da esso posseduta in garanzia del credito di lire ottantacinque e centesimi quaranta, in forza dell'art. 104 del quadro esecutivo, contro al signor Pergola Canio,
Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazioni autentiche permesse dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.
Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.
Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor Pretore di Potenza, nell'udienza che terrà il giorno 1 ottobre 1886 alle ore 10 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.
Salvo ogni altro dritto, ragione od azione.
Copia del presente atto, collazionata e firmata da me suddetto usciere, è stata lasciata nel domicilio di esso Pergola, consegnandola a persona sua famigliare, simile copia poi è stata lasciata all'istante per l'inserzione a farsi.
Per copia conforme.
740 ROCCO CAMMAROTA.

L'anno 1886, il giorno 29 giugno, in Potenza,
Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, qui domiciliato per ragion di carica,
Io Rocco Cammarota, usciere presso la Pretura di Potenza, ove domicilio,
Ho dichiarato al signor Corteso Emanuele, domiciliato in Potenza, che la istante Amministrazione succeduta agli Iscarioni di Napoli trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo qui appresso in Potenza, e cioè:
1. Casa alla contrada Pozzi, art. 1591 del catasto, confinante con la masseria posta in mezzo alla tenuta di proprietà Viggiani, ed è perciò circondata dalla medesima.
2. Porzione del molino da cereali, contrada Ciciniello, suddetto articolo, confinante con la contrada S. Francesco, fiume Basento, strada che conduce a Pignola, Arcieri Bonaventura ed eredi Paco Nicola,
da esso posseduti in garentia del credito di lire quattrocento in forza dell'art. 102 del ruolo esecutivo, contro al signor Viggiani Emanuele,
Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;
Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8, dalla legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, numero 3253.
Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al sig. Pretore di Potenza nell'udienza che terrà il giorno 1 ottobre 1886 alle ore 10 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento — Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.
Copia del presente atto, da me usciere collazionata e firmata, è stata lasciata nel domicilio di esso Viggiani, consegnandola a persona sua famigliare; simile copia poi è stata lasciata all'istante per la inserzione da farsi.
739 ROCCO CAMMAROTA usciere.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 29 giugno, in Potenza,
Sulla istanza dell'Intendente del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, qui domiciliato per ragion di carica,
Io Rocco Cammarota, usciere presso la Pretura di Potenza, ove domicilio,
Ho dichiarato al signor Marino Angelo Maria, domiciliato in Potenza, che la istante Amministrazione succeduta all'ex-Iscarioni di Napoli trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo qui appresso in Potenza, e cioè:
Vigna Cecimello, art. 4130 catasto, sez. E, numero 146, confinante con Lo Donne Clemente e Martorano Angelo fu Gerardo, da esso posseduta in garentia del credito di lire 67, in forza d'istrumento 28|5 1713, Rogato Abruzzese, contro al signor Marino Angelo Maria,
Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.
Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.
Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al sig. pretore di Potenza nell'udienza che terrà il giorno 1° ottobre 1886, alle ore 9 ant., per sentir dichiarata valide e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica, che si comunica per originale e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.
Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.
Copia del presente atto collazionata e firmata da me suddetto usciere, poichè il dichiarato Marino non ha domicilio, residenza o dimora conosciuti in questo comune, perciò ai termini dell'art. 141 legge P. C., l'ho lasciata nell'ufficio del Pubblico Ministero presso questo Tribunale civile, consegnandola al suo segretario che se n'è incaricato.
Due altre copie poi di questo stesso atto, una l'ho affissa alla porta esterna di questa Pretura, l'altra l'ho lasciata al rappresentante l'Amministrazione per l'inserzione a farsi giusta detto articolo.
Per copia conforme,
736 ROCCO CAMMAROTA.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 24 giugno, in Potenza,
Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, qui domiciliato per ragion di carica.
Io Ciriaco Tomasone, usciere presso la Pretura di Potenza, ove domicilio,
Ho dichiarato ai signori Ianfolla Giuseppe, Saverio ed Angelo fu Raffaele, domiciliati in Potenza, che la istante Amministrazione, succeduta alle Chiauste di S. Luca di Potenza, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo qui appresso in Potenza, cioè:
1. Vigna e pagliaio contrada S. Maria, art 4640 del catasto, sez. N, n. 667 e 668, confinante con Mirensi Carmela vedova Siani e Lavanga Gerardantonio Orefice.
2. Vigna contrada Arigella vecchia, art. 4594, confinante con Di Lorenzo Canio e Guma Raffaele, da esso possedute in garentia del credito di lire quattrocentoventi, in forza di atto 16 dicembre 1838 del notaro Grippo, contro al signor Ianfolla Raffaele,
Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.
Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8 della legge suddetta, ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, numero 3253.
Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. Pretore di Potenza nell'udienza che terrà il giorno 3 settembre 1886 alle ore 9 ant., in poi, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico la dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.
Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.
Copie del presente atto, da me firmate, l'ho lasciate e consegnate ai prefati Ianfolla nel loro domicilio in Potenza, dandole a persona loro famigliare ed una simile copia alla istante per inserzione a farsi.
Per copia conforme.
865 C. TOMASONE, usciere.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno ventinove giugno, in Potenza,
Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, qui domiciliato per ragioni di carica,
Io Rocco Cammarota, usciere presso la Pretura di Potenza, ove domicilio,
Ho dichiarato al signor Pergola Pasquale, domiciliato in Potenza, che la

istante Amministrazione, succeduta all'ex-Iscarioni di Napoli, trovavasi scritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo qui appresso in Potenza, cioè:

Luogo terreno alla contrada Strada Addone, n. 917, confinante con strada Addone, Lavanga Antonio, Calvello Gerardo, Uva Gerardo, sottoposto alla casa di Mancino Rocco e Gerardo fu Matteo, col numero unico 19, reddito imponibile lire 18, da esso posseduto in garentia del credito di lire quattrocento, in forza dell'art. 400 del Ruolo esecutivo, contro al signor Pergola Pasquale,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica, permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al sig. pretore di Potenza, nell'udienza che terrà il giorno 1° ottobre 1886, alle ore 10 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, collazionata e firmata da me suddetto usciere, è stata int.ª lasciata al signor Pergola, consegnandola a persona sua familiare; simile copia poi è stata lasciata all'istante per la debita inserzione da farsi.

Per copia conforme.

731 ROCCO CAMMAROTA, usciere.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 2 luglio, in Potenza,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, qui domiciliato per ragioni di carica,

Io Ciriaco Tomasone, usciere presso la Pretura di Potenza, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Mallardi Gaspare, Oronzio e Domenico, fu Giambattista, tutti emigrati da lunghissimi anni, domiciliati in Pignola, che la istante Amministrazione succeduta all'ex-Ricettizia di Pignola trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo qui appresso in Pignola e cioè:

Seminatorio, contrada Campo di Giorgio, di pertinenza del suddetto debitore, da essi posseduto in garentia del credito di lire 85 in forza di cost. di rendita del 1776, rog. Misuraca,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti signor pretore di Potenza, nell'udienza che terrà il giorno 17 settembre 1886, ore 9 antimerid., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto da me firmate l'ho lasciate e consegnate all'ufficio dell'ill.mo sig. procuratore del Re presso questo Tribunale, in cui risiede la lodata autorità, dandole nelle mani del segretario, affiggendone un secondo esemplare di questa copia alla porta esterna di questa Pretura, con promessa d'inserirne sul giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia un sunto di quest'atto, perchè i dichiarati Mallardi non hanno domicilio, residenza e dimora conosciuti, e ciò a norma dell'art. 141 C. P. C. ed un'altra copia l'ho data allo istante per servire per l'uso di giustizia.

Per copia conforme,

838 L'usciere: C. TOMASONE.

L'anno 1886, il giorno 2 luglio, in Pignola,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza Corsini cav. Giovanni, qui domiciliato per ragion di carica,

Io Ciriaco Tomasone, usciere presso la Pretura di Potenza, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Mallardi Gaspare, Oronzio e Domenico fu Giambattista, tutti emigrati da lunghissimi anni, domiciliati in Pignola, che la istante Amministrazione succeduta all'ex-Ricettizia di Pignola trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo qui appresso:

Territorio contrada Arioso Murgio ed altro alla Fiumara della Calce, in tenimento di Pignola, di pertinenza del suddetto debitore, da esso posseduto in garentia del credito di lire cinquecentodieci in forza di uno stato di censi in collettivo del 9 febbraio 1828, contro al signor Mallardi Gerardantonio,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di dimostrare all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio, e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3153.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor pretore di Potenza nell'udienza che terrà il giorno 17 settembre 1886 alle ore 9 ant., per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie tre del presente atto, da me firmate, ho lasciate e consegnate una al Pubblico Ministero presso questo Tribunale dandola nelle mani del segretario, la seconda l'ho affissa alla porta esterna di questa Pretura, e la terza l'ho data all'istante per farla inserire nel Giornale degli annunzi giudiziari di questa città, perchè i dichiarati Mallardi di Pignola non hanno domicilio, residenza e dimora conosciuta, e ciò a norma dell'art. 141 Codice procedura civile, rilasciandone un'altra all'istante per la trascrizione.

892 L'usciere: C. TOMASONE.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 30 giugno, in Pignola,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza, dall'intendente di finanza cav. Corsini Giovanni qui domiciliato per ragion di carica,

Io Ciriaco Tomasone, usciere presso la Pretura di Potenza, ove domicilio,

Ho dichiarato alla signora Giordano Mariantonia, domiciliata in Pignola, che la istante Amministrazione, succeduta all'ex-Ricettizia di Pignola, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo qui appresso in Pignola, e cioè:

Terreno, contrada Piano d'Abbruzo e Coste, art. 1940 del catasto, sez. A e G, confinante con Santopietro Domenico, Spatuzzi Domenico, Perito Paolo, Lisanti Rocco e Russo Rocco, da essa posseduto in garentia del credito di lire 425, in forza di costante possesso d'esazione, contro alla signora Giordano Maria Antonia,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall' incendio e dispersi e smarriti i doppii originali della quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essa dichiarata a comparire davanti al sig. Pretore di Potenza, nell'udienza che terrà il giorno 17 settembre 1886 alle ore 9 ant., per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me firmata, ho lasciata e consegnata alla prefata intimata nel suo domicilio, dandola a persona sua famigliare, ed un'altra simile copia l'ho data alla istante per la inserzione.

883 C. TOMASONE.

L'anno 1886, il giorno 30 giugno in Pignola,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, qui domiciliato per ragion di carica,

Io Ciriaco Tomasone, usciere presso la Pretura di Potenza, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Albano Gerardo Rosa e Domenico fu Saverio, domiciliati in Pignola, che la istante Amministrazione succeduta all'ex-Ricettizia di Pignola, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi qui appresso in Pignola, e cioè:

1. Casa ad uso abitazione alla contrada Strada Destra, art. 530 del catasto

fabbricati 8°, civico 3, confinante con Acerenza Felice Mauro, Turci eredi di Giuseppe e Strada Destra;

2. Casa terrana alla Strada Prigionia 8°, civico 15, detto articolo, confinante con Gilio Giuseppe Maria, Cervizzo Rocco Vincenzo e Strada Prigionia,

da essi possedute in garanzia del credito di lire quarantotto, in forza dell'articolo 425 del Ruolo esecutivo, contro al signor Albano Saverio,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dell'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. pretore di Potenza, nell'udienza che terrà il giorno 17 settembre 1886, alle ore 9 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me firmate, ho lasciate e consegnate ai prefati intimati, nel loro domicilio, dandole a persone loro famigliari, ed un'altra l'ho data all'istante per la inserzione.

889 C. TOMASONE.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 30 giugno, in Pignola,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, qui domiciliato per ragione di carica,

Io Ciriaco Tomasone, usciere presso la Pretura di Potenza, ove domicilio,

Ho dichiarato alla signora Ceruzzi vedova fu Antonio, oggi rimaritata Bruni Ferdinando, essendo stata liquidata per Mariannina Olita, domiciliata in Pignola, che la istante Amministrazione succeduta all'ex-Ricettizia di Pignola trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo qui appresso in Pignola, e cioè:

Terreno, strada S. Giacomo, art. 668 del catasto, n. 418, confinante con la detta strada, da essa posseduto in garentia del credito di lire 49 20, in forza del n. 146 del ruolo esecutivo, contro alla signora Ceruzzi vedova fu Antonio,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essa dichiarata a comparire davanti al sig. pretore di Potenza, nell'udienza che terrà il giorno 17 settembre 1886, ore 9 ant., per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me firmata, l'ho lasciata e consegnata alla prefata intimata nel suo domicilio, dandola a persona sua famigliare, ed un'altra l'ho data all'istante per la inserzione.

885 C. TOMASONE.

L'anno 1886, il giorno 20 giugno, in Teana,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Chiaromonte dal sig. Gonnelli Giuseppe ricevitore del registro a Chiaromonte,

Io Emilio Durante, usciere presso la Pretura mandamentale di Chiaromonte, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Guerrieri Pasquale fu Biase e per esso l'erede Picoletta Colella, Libonati Domenico fu Biase e per esso l'erede Biase Libonati e Colella Francesco e Biase fu Giuseppe, contadini, domiciliati in Teana, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Teana, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in contrada Serra di Cappella, art. 739, sez. B, confinante con via vicinale, Lauria Giovanni e De Salvo Francesco, da essi posseduto in garentia del credito di lire 235 20 (diconsi lire duecentotrentacinque e centesimi venti, contro ai signori Guerrieri Pasquale fu Biase, Libonati Domenico fu Biase e Colella Francesco Biase fu Giuseppe,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, ai termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti alla Pretura di Chiaromonte sita alla strada Vittorio Emmanuele n. 99 nell'udienza che terrà il giorno 28 del vegnente mese di agosto alle ore 9 ant. col prosieguo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie quattro del presente atto da me usciere collazionate e firmate sono state intimate e lasciate nei domicilii di Pasquale Guerriero fu Biaso, e per esso l'erede Nicoletta Colella, Libonati Domenico fu Biase e per esso l'erede Biase Libonati fu Domenico, e Colella Francesco e Biaso fu Giuseppo, consegnandole, quella della Nicoletta Colella nelle mani della figlia Filomena Consorti, l'altra di Biase Libonati nelle mani della suocera Rosalba Rosati, e l'altra di Francesco Colella nelle sue proprie mani, e quella di Biase Colella nelle mani della nuora Filomena Consorti.

930 L'usciere EMILIO DURANTE.

L'anno 1886, il giorno 1° luglio, in Pignola,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, qui domiciliato per ragioni di carica,

Io Ciraco Tomasone, usciere presso la Pretura di Potenza, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Pacilio Mariantonia, Pantolello Luigi e Pacilio Teresa, domiciliati in Pignola, che la istante Amministrazione succeduta all'ex-Ricettizia di Pignola, trovavasi inscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo qui appresso in Pignola, e cioè:

Vigna e contrada Forno, art. 1676 del catasto, sez. G, n. 379, confinante con Trenzo Gerardo, Postiglione Paolo e Michele e strada, da essi posseduta in garentia del credito di lire centodue, in forza del ruolo esecutivo 714 1859, contro al sig. Pacilio Rocco,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al pretore di Potenza nell'udienza che terrà il giorno 17 settembre 1886, ore 9 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me firmata l'ho lasciata e consegnata ai prefati intimati nel loro domicilio, dandola a persona loro familiare, ed un'altra simile copia l'ho data all'istante per la inserzione.

882 C. TOMASONE, usciere.

L'anno 1886, il giorno 20 giugno, in Teano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Chiaromonte dal sig. Gonnelli Giuseppe ricevitore del registro a Chiaromonte,

Io Emilio Durante, usciere presso la Pretura mandamentale di Chiaromonte, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Baglione Vincenzo fu Biase, e per esso l'erede Maria Vitale di Pasquale, moglie, contadina, domiciliata in Teano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Teano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 23 novembre 1884 sul fondo in contrada Conti, confinante con Marino Francesco, strada pubblica e Modarelli Francesco in catasto all'art. 103, sez. C, da essa posseduta in garentia del credito di lire 16 80 diconsi lire sedici e centesimi ottanta, contro al signor Buglione Vincenzo fu Biase,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti alla pretura di Chiaromonte sita alla strada Vittorio Emanuele n. 99 nell'udienza che terrà il giorno 28 del vegnente mese di agosto alle ore 9 ant. col prosieguo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale. e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. — Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere collazionata e firmata è stata intimata e lasciata nel domicilio di essa Vitale, consegnandola nelle sue proprie mani.

L'usciere Emilio Durante.

Specifica a debito:

Carta fogli 2, L. 4 80 — Dritto, intimo e repertorio, L. 1 10 — Scritturazione, L. 0 60 — Trasferta, L. 0 15. Totale L. 6 65.

973 L'usciere: E. DURANTE.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno venti giugno, in Teana,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Chiaromonte dal sig. Gonnelli Giuseppe, ricevitore del registro a Chiaromonte,

Io Emilio Durante, usciere presso la Pretura mandamentale di Chiaromonte, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Guarino Biase fu Giuseppe, e per esso agli eredi Domenica, Maria e Carmela Guarino, contadine, domiciliate in Teana, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Teana, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in contrada Conti, confinante con Buglione Vincenzo, strada pubblica e Modaulli Francesco, n. 103 del catasto, sez. C, da esse posseduto in garentia del credito di lire 8 40 (diconsi lire otto e centesimi quaranta), contro al signor Guarino Biase fu Giuseppe,

Com'è pronta a dimostrare, mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida innanzi al magistrato competente, ai termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato col R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato essi dichiarati a comparire davanti alla Pretura di Chiaromonte, sita alla strada Vittorio Emanuele, n. 99, nell'udienza che terrà il giorno 28 del vegnente mese di agosto, alle ore 9 ant., col prosieguo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto da me usciere collazionate e firmate sono state intimate e lasciate nei domicilii di esse Guarino, consegnandole nelle loro proprie mani.

L'usciere Emilio Durante.

Specifica a debito:

Carta fogli 4, lire 9 60 — Dritto, intima e repertorio, lire 2 10 — Scritturazione, lire 1 80 — Rata di trasferta, lire 0 15 — Totale lire tredici e centesimi sessantacinque L. 13 65.

972 L'usciere E. DURANTE.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 25 giugno, in Potenza,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, qui domiciliato per ragion di carica,

Io Giovanni De Micheli, usciere presso la Pretura di Potenza, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Aquino Gerardo, domiciliato in Potenza, che la istante Amministrazione, succeduta alla Chiesa della S. Trinità in Potenza, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Potenza e cioè:

Vigna, contrada Gallitello, art. 4575 del catasto, sezione D, nn. 593 al 599, confinante con Corrado Domenico e Macellaro Felice, da esso posseduta in garentia del credito di lire 222 00, in forza del n. 92, quadro esecutivo, contro al signor Aquino Gerardo,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, numero 3253,

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al sig. pretore di Potenza, nell'udienza che terrà il giorno 20 agosto p. v., alle ore 10 ant., per sentire dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto, come per legge, alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia una del presente atto da me usciere collazionata e firmata è stata intimata ad esso Aquino consegnandola a persona famigliare, nonchè altra simile l'ho consegnata all'Amministrazione per l'inserzione.

Per copia conforme,

818 G. DE MICHELI usciere.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno venti giugno, in Teana,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Chiaromonte dal signor Gonnelli Giuseppe, ricevitore del Registro a Chiaromonte, ove veniva domiciliato,

Io Emilio Durante, usciere presso la Pretura mandamentale di Chiaromonte, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Donato Pasquale e Francescantonio fu Domenico eredi e Caruso Francesco fu Biase, i due Donati liquidate in America da più anni, senza lasciare beni in sorta alcuna, meno il Caruso che figura debitore, domiciliati in Teano, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Teano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in contrada Santa Lucia, confinante strada pubblica, via vicinale e del Vaglio Nicola, in catasto al n. 173, sezione A, da essi posseduto in garentia del credito di lire 88 20, diconsi lire ottantotto e centesimi venti, contro ai signori Donato Pasquale e Francescantonio fu Domenico e Caruso Francesco fu Biase,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti alla Pretura di Chiaromonte, sita alla strada Vittorio Emanuele, n. 99, nell'udienza che terrà il giorno ventotto del vegnente mese di agosto, alle ore nove antimeridiane, col prosieguo, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere collazionata e firmata è stata intimata, e lasciata nel domicilio di esso Caruso, consegnandola nelle mani della moglie Francesca Donato.

L'usciere Emilio Durante.

Specifica a debito:

Carta fogli 2, L. 4 80 — Dritto, intimo e repertorio, L. 1 10 — Scritturazione, L. 0 60 — Rata di trasferta, L. 0 15. Totale L. 6 65.

974 L'usciere: E. DURANTE.

ESTRATTO

di citazione a termini e per gli effetti dell'art. 1 del regolamento 20 luglio 1885, n. 3253.

Con citazione in data 30 giugno 1886 in Potenza, per l'usciere sig. Rocco Cammarota addetto alla Pretura di Potenza, sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto è stato convenuto dinanzi al pretore di Potenza il signor Di Bello Giuseppe per l'udienza del giorno 1° ottobre 1886, onde sentirsi dichiarare valida la ipoteca emergente dalla dichiarazione autentica rilasciata dalla Intendenza di finanza di Potenza in sostituzione dello smarrito originale, per garentia del credito di lire 425, emergente da atto pubblico, sul fondo:

Casa in via Biscione.

Rilasciata la presente copia a richiesta dell'Amministrazione.

Oggi, 30 giugno 1886.

1095 L'Usciere: ROCCO CAMMAROTA.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Provincia di Palermo — Circondario di Cefalù

Comune di Gangi

Avviso d'Asta in seguito a miglioramento del ventesimo.

Il sottoscritto funzionante da sindaco rende noto che giusta il suo precedente avviso in data 3 luglio 1886, nel giorno 19 detto mese si è tenuta pubblica asta per l'affitto dei fondi e terre comunali in diversi lotti, e sono risultati fra gli altri migliori offerenti i signori Giuseppe Antonio Virga, don Giuseppe Milletari di Salvatore ed Antonino Bevacqua, ai quali è stata aggiudicata l'asta, cioè: al signor Virga Giuseppe Antonio del primo lotto del fondo Giumento per lire 3933 annuali in confronto di quello di lire 3881 95 esposte nel suddetto avviso, al signor Milletari del secondo lotto di detto ex-fondo Giumento per 4252 05 in confronto di quello di lire 3802 05 esposte nel suddetto avviso, ed al signor Bevacqua del primo lotto del fondo Santo Andrea per l'estaglio annuale di lire 4565 in confronto di quello di lire 4315 esposte in detto avviso, essendosi nel tempo dei fatali presentate offerte di miglioramento non inferiore al ventesimo a termini del regolamento sulla Contabilità generale 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), nel giorno 18 del corrente mese di agosto alle ore 10 antim. nella segreteria comunale si terrà un diffinitivo esperimento d'asta per ottenere un ulteriore miglioramento, cioè all'offerta di lire 4129 68 del primo lotto del fondo Giumento, di lire 4464 65 pel secondo lotto di detto ex-fondo e di lire 4793 25 pel primo lotto del fondo S. Andrea, avvertendo che in caso di mancanza di offerenti l'asta sarà aggiudicata definitivamente salvo la superiore approvazione, a coloro che han prestato le offerte di miglioramento del ventesimo, fermi tutti gli altri patti e condizioni riferibili all'asta stessa, indicati nel suddetto avviso e nel capitolato d'onere, e specialmente quello di cautare le offerte col deposito, cioè per il primo lotto del fondo Giumento in lire 206 48, pel secondo lotto di detto fondo in lire 223 23 e per il primo lotto del fondo S. Andrea in lire 239 66.

Dato a Gangi, li 3 agosto 1886.

705 Il ff. da Sindaco: MILLETARI.

P. G. N. 53674. **S. P. Q. R.** 734

NOTIFICAZIONE.

In base al Regio decreto dell'8 marzo 1883, già pubblicato con notificazione del 19 stesso mese, n. 16483, col quale è stato dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore e di ampliamento di Roma, e in esecuzione della legge del 14 maggio 1881 sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della città, il sottoscritto pubblica l'offerta dei prezzi per la espropriazione dei seguenti stabili.

Ciò si deduce a pubblica notizia, a norma e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ed in ispecie degli articoli 22, 24, 25, 26, 27, 28 della legge stessa, con dichiarazione che per quindici giorni, a datare da oggi, dalle ore 9 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei festivi, nella segreteria comunale saranno ostensibili la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente.

Decorso detto termine senza che dagli interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori, a forma di legge.

Roma, dal Campidoglio, il 7 agosto 1886.

L'assessore anziano: G. BASTIANELLI.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Elenco degli stabili da espropriarsi e relative offerte di prezzo.

N. d'ordine	COGNOME E NOME DEL PROPRIETARIO	DESIGNAZIONE DEL FONDO	Censo			Prezzo che si offre per l'espropriazione
			Rione	N. di Mappa		
				Princip.	Sub.	
		Allargamento delle vie Marmorata e Salara.				
1	Chiassi Pietro fu Giovanni	Magazzino in via Marmorata, al civ. n. 29-A, confinante con De Gasperis, il fiume Tevere e detta via.	XII	80	1	3760
2	De Gasperis Agnese fu Domenico, ved. Nepoti	Fienile scoperto in via Marmorata, ai civ. nn. 30 e 31 confinante con Chiassi, Grazioli e detta via.	»	80 80	1|4 2	2910
3	Bay Cesare fu Francesco (in catasto Grazioli Duca Don Giulio fu Pio).	Magazzino in via Marmorata ai civ. nn. 29 a 33, confinante con De Gasperis, Chiassi e detta via.	»	80	1|2	11844
4	Biondi Vittoria fu Paolo, vedova Filippani	Magazzino in via Marmorata ai civ. nn. 4 a 6, confinante con la proprietà della Giunta Liquidatrice (ora Fondo pel Culto), Sinistri e detta via.	»	563 564	» »	13644
5	Demanio nazionale	Magazzino con area scoperta in via della Salara, nn. 6 a 9 e via Marmorata nn 1 e 2, confinante con le proprietà della Giunta Liquidatrice (ora Fondo pel Culto), Biondi Vittoria, Casali del Drago e detta via.	»	565 567	1|2	35830
6	Casali Del Drago monsig. D. Giovanni Battista fu Raffaele.	Casa con area annessa in via della Salara n. 5, confinante con il Demanio Nazionale, con altre proprietà dello stesso Casali e detta via.	»	568	»	8860
		Lungo-Tevere.				
7	Gonnella Giovanni fu Matteo	Casa in via de' Vascellari, ai civ. nn. 90 a 93, confinante con il Demanio per i lavori del Tevere, Gonnella e detta via.	XIII	421 422	» 4	58760
8	Celli Giovanni-Antonio fu Giovanni-Maria	Casa porzione del 2º piano in via de' Vascellari n. 94, confinante con il Demanio per i lavori del Tevere, Gonnella e detta via.	»	422	2	3400
				Totale L.		139008

Provincia di Roma — ESATTORIA DI PALESTRINA — Comuni di Palestrina e Zagarolo

Avviso per vendita coattiva d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 1|2 ant. del giorno 30 agosto 1886, nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Palestrina, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue:

Elenco degli immobili esposti in vendita.

Num. d'ordine	NOME, COGNOME E PATERNITÀ dei contribuenti debitori e Comune in cui sono situati gl'immobili	Natura e qualità degli immobili	Confinanti	Indicazioni catastali				Prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Cod. proc. civ.	Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta
				Estensione	Sezione	Part.	Reddito catastale o valore censuario		
1	Immobili appartenenti a Petrelli Luigi e Teresa, fu Tommaso, in Palestrina.	Terreno seminativo, vocabolo Valle del Sorbo.	Cicerchia Giuseppe, Scavalli Borgia Raffaele, Magistri Sesinando e Caporello Alberto e fratelli.	11 00	2	821	62 59	394 20	19 80
2	Immobili appartenenti a Galeassi Leonilde, di Pierluigi, in Palestrina.	Casa di 2 piani e 3 vani, vicolo dei Caldarari, civ. num. 28.	De Angelis Teresa, Galeassi Egidio, Confraternita del Carmine e Comune di Palestrina.	»	1	620	52 50	513 »	25 70
3	Immobili appartenenti al Beneficio Porto, e per esso Marini Luigi, in Palestrina.	Casa, porzione 1° piano di un vano, via del Carmine, n. 18. Id.	Coccia Giacomo, a due lati, e Antonelli Giulio. Id.	» »	1 1	915|1 917|2	22 17 22 17	433 20	21 70
4	Immobili appartenenti a Veroli Teresa, fu Giuseppe, in Palestrina.	Casa al 1° piano, di 2 vani, via dello Sprecato, civ. num. 16.	Stocco Agostino, Cianpiglia Alessandro e Convitto del Bambin Gesù.	»	1	595|1	36 75	359 40	18 »
5	mobili appartenenti a Soldati Annibale, fu Angelo, in Palestrina.	Casa, porzione, pianterreno e 1° piano di 3 vani, via del Tempio, num. civ. 12.	Confraternita degli Angeli Custodi, Soldati Annibale, Casale Vincenzo, a due lati, ed altri.	»	1	261|5	93 75	916 80	45 90
6	Immobili appartenenti a Marini Francesco, fu Giovanni Battista, in Palestrina.	Casa di 1 piano e 2 vani, via del Tempio, civ. num. 21.	Pinci Agapito, a due lati, Rossi Gius. e Convitto del Bambin Gesù.	»	1	170	22 50	219 60	11 »
7	Immobili appartenenti a Tittozzi Filippo e Pio, fu Angelo, in Zagarolo.	Terreno seminativo, voc. Casa Romana.	Pallocchia Giuseppe, Della Portella Luigi, Federici Luigi e strada a due lati.	4 51	7	73	25 66	161 40	8 15
8	Immobili appartenenti a Saioni Gregorio, di Gaetano, in Zagarolo.	Casa, porzione 1° piano di un vano, vicolo del Mercato, civico numero 14.	Perri Antonio, Saioni Giovanni e Passeri Mariano.	»	1	1766|3	37 50	366 60	18 40
9	Immobili appartenenti a Borzi Mariano, fu Vincenzo, in Zagarolo.	Casa, pianterreno di due vani, vicolo della Chiavica, numero civico 4.	Nati Michele, Pizzari Lorenzo a 2 lati e strada.	»	1	2158|1	37 50	366 60	18 40
10	Immobili appartenenti a Nuti Felice, fu Luigi, in Zagarolo.	Casa, 1° piano di 2 vani, vicolo Brembi, civ. num. 31.	Carletti Giovanni, Loreti Alessandro, Quaranta Giusto e Scuola Comunale.	»	1	1852|2	37 50	366 60	18 40
11	Immobili appartenenti a Petreri Emidio, fu Pietro, in Zagarolo.	Casa, porzione 1° piano di due vani, vicolo del Catenaccio, civ. num. 2.	Carletti Giovanni, Petreri Antonio e Petreri Giuseppe.	»	1	2006|2	22 50	219 60	11 »
12	Immobili appartenenti a Tittozzi Anna Maria, fu Mariano, in Zagarolo.	Vigna, vocabolo Colle Gentile. Vendesi il solo dominio utile.	Romani Francesco, Sacco Francesca, l'intestato e strada	1 32 1 36	7 7	» »	12 54 10 36	144 »	7 25

Osservazioni. — I sud etti beni sono liberi, meno il 12° enfiteuta al principe Rospigliosi a scudi 8 al rubbio.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 6 settembre 1886 ed il secondo nel giorno 13 settembre 1886, nel luogo ed ora suindicati.

Palestrina, 18 luglio 1886.

L'Esattore: LUIGI CASADEI.

730

Intendenza di Finanza di Caltanissetta

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di tabacchi qui appresso descritte:

N. d'ordine	COMUNE in cui vaca la rivendita	MAGAZZINO DI VENDITA cui è aggregata	REDDITO PRESUNTO annuo	Num. della rivendita
1	Terranova-Sicilia (1)	Terranova	Nuova istituzione	9
2	Barrafranca (2)	Piazza Armerina	L. 234 50	4
3	Mussomeli (3)	Mussomeli	Nuova istituzione	7
4	Pietraperzia (4)	Piazza Armerina	L. 341 59	4
5	Serradifalco (5)	Caltanissetta	L. 153 13	4
6	Villapriolo Villarosa (6)	Castrogiovanni	L. 137 52	5

Luogo nel quale la rivendita deve essere aperta

(1) Borgo fuori di Porto Licata.
(2) Via Provinciale.
(3) Via Maria SS. del Carmelo.
(4) Via S. Domenico.
(5) Via Torrearsa.
(6) Via Alongi.

Le suddette rivendite saranno conferite ai sensi del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di perquisizione, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le istanze dovranno indicare la rivendita o le rivendite a cui il concorrente aspira.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo il termine prefisso non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso, della inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio Annunzi saranno a carico dei concessionari.

Caltanissetta, il 1° agosto 1886.

672 *L'Intendente*: VACCARO.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta

Nel giorno 3 del corrente mese di agosto, giusta il manifesto pubblicato nel dì 12 dello scorso mese di luglio, ebbe luogo in questa residenza municipale l'incanto ad estinzione di candela, per l'appalto dei lavori occorrenti allo impianto di un pubblico lavatoio al Vomero, lateralmente al Vico Acitillo, e rimase detto appalto aggiudicato al signor Giuseppe Marciano, col ribasso di lira una per cento sui prezzi del relativo progetto, del presunto ammontare di lire 47,700.

Ora si fa noto a tutti coloro che intendono offrire ulteriore ribasso, il quale non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, che volendo concorrere al detto appalto, dovranno presentare la loro offerta in carta da bollo di una lira al segretario generale di quest'Amministrazione, non più tardi delle ore due pomeridiane del giorno 27 del corrente mese di agosto, accompagnata dalla quietanza del deposito della cauzione provvisoria in lire 2000 eseguito presso questa Tesoreria comunale e da un certificato speciale d'idoneità, da rilasciarsi dal Consiglio tecnico municipale, nel quale sia particolarmente indicato che possono concorrere all'opera di cui trattasi.

Presentandosi, nei termini legali, offerta di ventesimo, con successivo manifesto sarà determinato il giorno e l'ora dell'incanto definitivo.

Tale appalto sarà regolato dal capitolato speciale pei detti lavori, approvato con deliberazione della Giunta municipale del 7 maggio 1886 e dal capitolato pei lavori dipendenti dalla quarta Direzione tecnica del municipio di Napoli, approvato con deliberazione del 29 aprile 1885; capitolati e deliberazioni ostensivi a chiunque presso l'ottavo ufficio di quest'Amministrazione.

I lavori saranno quelli indicati nel progetto approvato con deliberazione del Consiglio comunale del 20 maggio 1885, i quali consistono:

1. Nei lavori da eseguirsi di spianatura e rialzamento del terreno, costruzione delle fondazioni e murature di tufo, pavimenti e canali di scolo.

2. Nella tettoia a due falde con incavalcatura di legname e tegole di Marsiglia per la copertura dei due compresi del lavatoio.

3. Nei lavori diversi, muri di cinta ed altro pel completamento dell'opera.

4. Nei lavori di conduttura di ferro e ghisa, rubinetti di bronzo, valvole, ecc. ecc.

5. Nella costruzione di un corsetto di scarico per l'acqua di rifiuto.

Il tutto per la somma complessiva di lire 47,700.

All'atto della stipula dell'istromento per detto appalto, dovrà depositarsi dall'appaltatore una cauzione definitiva in lire 5,000, ad esso esclusivamente intestata.

Tutte le spese per gli atti d'incanto, per gli annunzi legali, per la stampa dei manifesti e marche da bollo e per la tassa di registro, nonchè le spese per la stipula dell'istromento, che verrà rogato dal notaio signor Luigi Maddalena, e per la spedizione esecutiva del medesimo da rilasciarsi al Municipio con due altre copie in carta libera, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dal palazzo Municipale di S. Giacomo, li 6 agosto 1886.

Il Sindaco: NICOLA AMORE.

714 Il Segretario generale: C. CAMMAROTA.

Provincia e Circondario di Cremona

Comune di Casalbuttano ed Uniti

Avviso d'ultimo e definitivo incanto.

Essendo stata presentata in tempo utile offerta di ribasso in grado di ventesimo del 5,50 per cento sul prezzo di provvisoria delibera annunziato coll'avviso d'asta 22 luglio p. p., si porta a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane del giorno 26 corrente agosto avrà luogo in questo ufficio comunale l'ultimo e definitivo esperimento per l'appalto della costruzione dell'edificio scolastico in questo capoluogo.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 43,309 e le offerte dovranno essere presentate in piego sigillato, scritte su carta da bollo da lira 1, cautate dal deposito di lire mille ed accompagnate dai certificati di moralità e di idoneità richiesti dal precedente avviso d'asta 3 luglio u. s.

In questo nuovo esperimento d'asta si farà luogo all'aggiudicazione definitiva qualunque sia il numero degli offerenti.

In mancanza di offerte la costruzione del detto edificio resterà definitivamente aggiudicata all'offerente del ribasso in grado di ventesimo come sopra enunciato.

Casalbuttano, 6 agosto 1886.

Il Sindaco: DORDONI FRANCESCO.

716 BONO GIO. PAOLO, segretario.

Giunta Municipale di Milano

N. 54855-4221, Rip. IX. 5 agosto 1886.

Avviso d'asta *per offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.*

A sensi dell'art. 95 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, si fa noto che l'appalto per le opere e somministrazioni da fabbro-ferraio, occorrenti per la costruzione del fabbricato scolastico nel quartiere del Lazzaretto, giusta il progetto dell'ingegnere architetto Angelo Savoldi, di cui all'avviso d'asta 15 luglio u. s., numero 48510-3676, Rip. IX, venne nell'incanto tenutosi il giorno 2 di questo mese provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lire quattordici e centesimi novantasette ogni cento lire sui prezzi portati dal corrispondente capitolato.

Epperò si reca a pubblica notizia che il termine utile (fatali), abbreviato giusta il disposto dall'art. 74 del precitato Regolamento, per presentare le offerte di ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, scadrà all'ora una pom. del giorno 21 corrente mese, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Le offerte medesime, stese sopra carta bollata di una lira, chiuse in busta suggellata e contenenti:

a) Cognome, nome e domicilio dell'oblatore;

b) La prova di avere eseguito nella Cassa comunale il deposito di lire 1500 in valuta legale, in libretti della locale Cassa di risparmio od in obbligazioni del comune al valor nominale, ovvero anche in effetti del Debito Pubblico nazionale al valore di Borsa;

c) La dichiarazione di aver presa esatta conoscenza dei capitolato d'appalto e degli atti relativi e di obbligarsi ad osservarli;

Si presenteranno al protocollo generale di questo municipio nel periodo di tempo sovraindicato.

Verificandosi la presentazione di offerta, di cui al precedente paragrafo, a termine dell'art. 97 del surricordato regolamento, si pubblicherà l'avviso per l'incanto definitivo che si terrà col metodo delle schede segrete.

Il Sindaco: NEGRI.

GREPPI, Assessore. 725 TAGLIABÒ, Segretario generale.

Situazione dei Conti al 31 luglio 1886

della

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con Sede in FIRENZE, GENOVA, ROMA e TORINO

Capitale nominale	L.	50,000,000 »
Capitale sottoscritto	»	50,000,000 »
Valore nominale dell'azione	»	500 »

ATTIVO.

1. Numerario	nelle casse della Società L. 3,298,230 65 / presso le Banche d'emiss. » 1,719,109 10	»	5,017,379 75
2. Cambiali in portafoglio sull'Italia	a tre mesi o meno	»	10,969,612 70
3.	a più lunga scadenza	»	1,066,461 27
4. Cambiali in portafoglio sull'estero		»	103,919 45
7. Riporti		»	28,594,112 90
11. Beni stabili		»	945,000 »
12. Buoni del Tesoro		»	» »
13. Altri titoli di debito dello Stato		»	19,439,624 88
14. Obbligazioni di Corpi morali		»	1,225,938 74
15. Azioni ed Obbligazioni di Società		»	48,036,315 65
16. Conti correnti con garanzia		»	11,967,977 04
17. Conti correnti diversi		»	8,873,976 72
18. Depositi a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni		»	22,041,484 »
19. Depositi degli amministratori a cauzione servizio		»	560,000 »
20. Depositi liberi a custodia		»	123,448,571 62
21. Mobili e spese d'impianto		»	592,147 »
22. Effetti da incassare per conto terzi		»	888,338 01
23. Effetti e crediti in sofferenza		»	344,918 37
26. Debitori diversi		»	2,475,648 49
27. Titoli applicati al fondo di riserva	Ordinaria	»	11,211,245 »
	Straordinaria	»	1,102,500 »
TOTALE dell'Attivo		L.	293,904,621 57
Spese e perdite del corrente esercizio		»	2,252,123 22
TOTALE		L.	301,156,744 79

PASSIVO.

1. Capitale versato		L.	40,000,000 »
2. Fondo di riserva	Ordinaria	»	11,211,686 87
	Straordinaria	»	1,102,589 11
3. Conti correnti senza interessi		»	2,459,624 91
4. Conti correnti fruttiferi per capitali e interessi		»	30,323,750 65
7. Accettazioni cambiarie		»	2,247,776 52
8. Depositanti a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni		»	22,041,484 »
9. Depositanti a cauzione servizio		»	560,000 »
10. Depositanti per custodia		»	123,448,571 62
12. Dividendi in corso ed arretrati		»	219,337 10
17. Creditori diversi		»	2,201,220 48
18. Conti correnti di Banca		»	41,156,153 10
19. Riporti		»	17,310,811 10
20. Maggior valore sui titoli al 31 dicembre 1885		»	4,141,312 15
TOTALE del Passivo		L.	298,424,317 61
Sopravanzo dell'esercizio precedente da liquidare e assegnare		»	29,462 41
Rendite e profitti del corrente esercizio		»	2,702,964 77
TOTALE		L.	301,156,744 79

Firenze, 6 agosto 1886.

Visto — Per l'Uffizio di Sindacato

Il Sindaco: PIETRO CHIOCCHINI.

Un Amministratore
A. N. CORSINI.

727 *Il Segretario Generale*: D. SPEER.

Deputazione Provinciale di Bologna

Avviso di vigesima

I lavori riguardanti la costruzione del tronco della strada Porretta-Fanano, inscritta al n. 40 dell'elenco III annesso alla tabella B della legge 23 luglio 1881, n. 333, dalla strada provinciale di Porretta all'incontro del tratto già costruito per Lizzano, indicati nell'avviso d'asta del 6 luglio 1886, n. 2866, sono stati deliberati per il prezzo di lire 91,411 50.

Chiunque intenda portare sul detto prezzo di delibera un ribasso non inferiore alla ventesima parte di esso, che è di lire 4570 57, è invitato a presentare in quest'ufficio di segreteria ed esibire al Protocollo provinciale nel giorno 27 agosto corrente, non più tardi delle ore due pomeridiane, la relativa offerta scritta in carta bollata da lire 1 20, indicante in lettera ed in cifra il ribasso, e sottoscritta dall'offerente.

All'offerta dovranno essere uniti, qualora non siano stati presentati in precedenza:

a) Il certificato del genio civile governativo riconosciuto dall'autorità prefettizia come prescrive l'art. 77 del regolamento sulla Contabilità dello Stato;

b) L'epoca del deposito nella Cassa provinciale di lire 5000 per cauzione provvisoria e di lire 2500 per le spese d'asta e di contratto.

Se entro il termine stabilito, e nei modi sopra indicati verrà offerto il suddetto ribasso, si aprirà un nuovo incanto sul prezzo così diminuito e mediante pubblici avvisi ne sarà fatto noto il giorno; in caso contrario i lavori suddetti resteranno definitivamente aggiudicati al primo deliberatario.

Addì 7 agosto 1886.

Per la Deputazione
709 Il Deputato provinc. deleg.: ANTONIO BERNARDI.

COMUNE DI GIARRE

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno ventidue del mese corrente, alle ore dieci ant., in una delle sale di questo palazzo comunale, avanti il signor sindaco o chi per esso, si procederà all'incanto per lo appalto dei lavori di sistemazione del Piano Duomo in Giarre, giusta il progetto compilato dallo ingegnere comunale signor Pasquale Musumeci, per il prezzo a base d'asta di lire 73,762 80.

Avvertenze.

1. L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª).

2. L'asta sarà dichiarata deserta se non si avranno almeno due offerenti.

3. L'appaltatore dovrà dare compiuti i lavori nel termine di mesi ventiquattro, a contare dal giorno in cui sarà fatta la consegna.

4. Il medesimo resta vincolato all'osservanza del capitolato generale d'appalto formante parte del progetto suindicato, non che del capitolato speciale d'oneri stabilito dalla Giunta municipale in data 24 luglio ultimo, reso esecutivo.

5. Ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore all'uno per cento.

6. Ogni offerente all'appalto deve presentare un socio solidale ben visto a chi presiede l'asta.

7. Ogni offerente deve depositare a garenzia della sua offerta, nelle mani di chi presiede l'asta, la somma di lire tremila, oltre a lire settecento presso il segretario per far fronte a tutte le spese alle quali darà luogo lo appalto, salvo liquidazione.

Per il deposito delle lire 3000 potrà anche presentare ricevuta rilasciata dal tesoriere comunale.

8. Ogni offerente dovrà esibire certificato rilasciato, di data recente, dal sindaco del proprio comune, comprovante, oltre la buona condotta, quello di essere capace ed avere conoscenza di simili lavori, ed avere pienamente in precedenti appalti consimili adempiuto alle obbligazioni assunte con onestà.

9. Tutte le spese inerenti allo appalto sono a carico dello appaltatore.

10. Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte in grado di ventesimo sul prezzo per il quale detti lavori saranno aggiudicati provvisoriamente, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data del seguito deliberamento provvisorio, e scadrà perciò alle ore dodici meridiane del giorno 7 entrante mese settembre.

11. L'appaltatore dovrà eligere domicilio legale in questo comune.

12. Il capitolato generale e quello speciale, non che i documenti tutti del progetto, disegni e planimetrie, sono visibili in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Dalla residenza Municipale di Giarre, li sei agosto milleottocentottantasei.

713 Il Segretario Capo: A. LIOTTA.

Intendenza di Finanza in Ferrara

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 18 in Villa Gavello, comune di Bondeno, col reddito di lire 191 98.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Ferrara, addì 2 agosto 1886.

689 *L'Intendente*: DE ALBERTI.

AVVISO.

Ai termini dell'articolo 81 del regolamento generale giudiziario, il signor Augusto Cappelli, proprietario della cartella del Debito Pubblico della rendita di annue lire venticinque, portante il n. 711326, vincolata a favore di Nunzi Raffaele di Savino come malleveria per le funzioni di usciere giudiziario di Pretura, intende svincolarla, avendo il signor Nunzi Raffaele cessato l'esercizio di detto ufficio, come da decreto dell'eccellentissimo primo presidente di questa R. Corte d'appello in data 24 febbraio 1885, registrato al n. 119.

Roma, 6 agosto 1886. 680

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile provinciale di Siena,

Visti gli articoli 10 e 135 della vigente legge sul riordinamento del Notariato del 6 aprile 1879, num. 4817 (Serie 2ª);

Visto l'articolo 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879,

Rende noto:

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto con residenza nel comune di Chianciano.

I concorrenti dovranno presentare la domanda corredata dei necessarii documenti entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Dalla sede del Consiglio notarile, Siena, li 2 agosto 1886.

674 Il presidente A. CICOGNA.

(2ª pubblicazione)

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 10 settembre 1886, ore 11 ant., avrà luogo la vendita del fondo in appresso descritto, esecutato ad istanza dell'Amministrazione del Demanio, rappresentata dal procuratore erariale delegato avv. Galloni Giuseppe, a danno di Monti Giacomo, di Sonnino.

Descrizione del fondo.

Terreno in Sonnino, in contrada Pantano, sez. 5ª, n. 31, di ett. 1 09 20.

Il fondo sarà venduto in un solo lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 621.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro 30 giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, 3 agosto 1886.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,

722 G. avv. GALLONI.

ESTRATTO.

Con scrittura privata del 20 luglio 1886 tra i signori Vincenzo Gigli e Luisa Croci, autorizzata dal marito Giuseppe Leonardi, venne costituita una Società in nome collettivo avente per oggetto il commercio del noleggio delle vetture da piazza e private.

Durata della Società anni 3 dalla data del contratto; sede sociale in Roma; ragione sociale « Vincenzo Gigli e C. »

La firma sociale sarà adoperata esclusivamente dal signor Vincenzo Gigli, con facoltà di trasmetterla al signor Roberto Gigli, incaricato dell'esazione sociale.

Capitale sociale lire 13,500 da conferirsi metà per ciascun socio, che divideranno per metà utili e perdite.

Presentato addì 26 luglio 1886, ed inscritto al n. 217 del reg. d'ordine, al n. 162 del reg. Trascrizioni, ed al n. 62 del registro Società, volume 2ª, Elenco 162.

Roma, li 28 luglio 1886.

Il Canc. del Trib. di Comm.

731 L. CENNI.

AVVISO D'ASTA A TERMINI ABBREVIATI

per l'appalto della fornitura del Convitto

Innanzi al sindaco o chi per esso, il dì 16 agosto corrente, alle ore 11 ant., si procederà a pubblico esperimento d'asta per l'appalto della fornitura del Convitto Duni, per la durata di anni tre, a cominciare dal 1° ottobre p. v.

L'asta si farà in conformità del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed alla base di annue lire trecentosettanta (L. 370) per ogni persona da alimentare.

Il prezzo risultante dall'aggiudicazione definitiva sarà pagato all'appaltatore con mandati a carico della Cassa comunale in quattro rate, e propriamente le prime tre ai 15 ottobre, 1° gennaio e 15 marzo. Dell'ultima rata sarà pagato un terzo anticipato per ciascuno dei primi due mesi, ed il rimanente alla chiusura del Convitto.

Le qualità parziali della fornitura sono, con le altre condizioni, distesamente descritte nel capitolato notevolmente modificato, che sarà sempre visibile in questa segreteria, in tutte le ore di ufficio.

Non sarà ammesso all'asta chi non presenterà un garante idoneo e solvibile, di piena soddisfazione del sindaco, e non avrà depositato in mano di lui la somma di lire 150 per metà delle spese relative al contratto, giacchè l'altra metà resta a carico dell'Amministrazione comunale.

Non saranno accettate offerte di ribasso inferiori a centesimi venticinque per ogni persona da alimentare.

I fatali per grado di ventesimo scadranno alle ore 11 ant. del 26 agosto detto.

Matera, lì 7 agosto 1886.

Visto — Il Sindaco: L. MARSILIO.

733 Il Segretario: F. PADOVANI.

Ufficio Amministrativo della Provincia di Novara

Avviso d'Asta.

Si notifica che nell'asta oggi tenutasi in quest'ufficio lo

Appalto delle opere e provviste per la manutenzione novennale che avrà principio col 1° gennaio 1887, del tronco di strada provinciale di Vercelli (porta Torino) presso l'estremità della traversa della provinciale Torino-Milano, all'abitato di Trino,

venne provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lire 1 10 per ogni cento lire del prezzo soggetto a ribasso d'asta, per cui il medesimo fu ridotto a lire 13,214 38.

Il termine utile per offrire un ulterior ribasso che non potrà essere inferiore del ventesimo della somma preaccennata, scade al suonare delle ore 11 ant. del giorno 19 del corr. mese di agosto, all'orologio della Torre del palazzo provinciale.

Coloro che intenderanno di fare il suddetto ribasso dovranno presentare a quest'ufficio oltre al prescritto certificato d'idoneità, la quietanza comprovante di aver depositato nella Cassa speciale di questa provincia la somma di lire 1560 in numerario od in rendita pubblica, ed effettuare contemporaneamente il deposito di lire 2000 presso il sottoscritto segretario capo, per le spese d'asta e di contratto.

Il capitolato che regola questa impresa è visibile in quest'ufficio provinciale.

Novara, 5 agosto 1886.

Il Segretario capo provinciale
TORNIELLI BELLINI.

707

(2ª pubblicazione)

BANDO DI VENDITA
con 2/10 di ribasso.

Si fa noto, che innanzi il tribunale civile di Roma nell'udienza dell' 8 ottobre 1886 ad istanza della Direzione Generale del Fondo Culto si procederà allo incanto dell'infrascritto immobile posto in Palestrina al prezzo offerto ribassato di 2/10 e cioè a lire 81, in danno di Costantini Angelo, alle condizioni di cui nel bando originale depositato in Cancelleria.

Porzione di casa in via della Mola, civ. n. 32, descritta in Catasto col n. 719, sub. 7, confinante la suddetta via, le proprietà Marelli e Gius. Barberini, salvi ecc., gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 0 65: detto fondo dicesi indiviso cogli eredi di Maria Proietti, ma non risultano i titoli di condominio.

679 LUIGI avv. SECRETI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Sondrio

Rende noto

Essersi reso vacante nel comune di Bormio l'uffizio di notaro per la cessazione avvenuta dalle sue funzioni del signor notaro dottor Giberti Gerolamo,

Ed invita,

A mente degli articoli 10 della legge 25 luglio e 25 del relativo regolamento 19 dicembre 1875, chiunque abbia interesse di concorrere a detto uffizio, di presentare nel termine di giorni 40 prossimi la domanda al Consiglio notarile del distretto, munita dei documenti necessari a corredo, nel modo prescritto dall'art. 27 del regolamento accennato.

Sondrio, addì 3 agosto 1886.

670 Il pres. SALA.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Gli eredi del dott. Francesco Lantieri, già notaio in Bormio e morto a Crema il 6 gennaio 1877, hanno presentato, nel giorno 10 luglio 1886, ricorso al R. Tribunale di Sondrio per lo svincolo della cauzione prestata dal detto notaio a garanzia degli obblighi suoi professionali, e consistente in annotazioni nel certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia consolidato 5 per cento della rendita di lire 180, n. 15007, e nel certificato idem, n. 709911 della rendita di lire 15, limitatamente a lire 4 07.

Ciò in ottemperanza all'art. 38 della vigente legge notarile.

701 L'incaricato: D. PESADORI.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.

(2ª diffidazione)

Il sig. avvocato Leopoldo Di Legge, intestatario del libretto num. 1378, serie 7ª, il giorno 25 gennaio 1886 diffidò la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto, asserendo di averlo smarrito.

Inserita la 1ª diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 21, e scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnovato a favore dell'intestatario, restando annullato il precedente.

Li 4 agosto 1886. 639

AVVISO DI CONCORSO.

Vacando la piazza di notaio nel comune di Ascea, appartenente al Consiglio notarile di Vallo della Lucania, il sottoscritto lo rende di pubblica ragione, ed invita tutti coloro che aspirano a tal posto di avanzarne domanda al suddetto Consiglio entro i 40 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, corredandola dei necessari documenti, a norma dell'articolo 10 della legge sul Notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª).

Vallo della Lucania, 6 agosto 1886.

Il Presidente del Consiglio notarile

715 TOMMASO DI ALESSIO.

SUNTO DI DOMANDA.

Bacigalupo Giovanni Battista rende noto di aver inoltrata domanda diretta ad ottenere che il suo figlio minorenne Luigi Giovanni Battista, nato a Valparaiso (Chili) addì 6 aprile 1868, venga autorizzato ad aggiungere al suo cognome quello di « Braga ».

Invita chiunque abbia interesse, a presentare le sue opposizioni nei termini e modi designati negli articoli 121 e 122 del Reale decreto 15 novembre 1865, num. 2602, sull'ordinamento dello stato civile.

Milano, 7 agosto 1886.

717 GIO. BACIGALUPO.

DOMANDA

per aggiunta di nome.

Barnato Luigi, Teodosio (o Teodoro), Napoleone, residente in Torino, quale ufficiale d'ordine nell'Amministrazione dei Canali Cavour, con decreto Ministeriale 16 giugno or passato, fu facoltizzato a pubblicare la domanda per lui sporta a S. M. il Re di autorizzazione ad aggiungere ed anteporre ai suoi nomi quello di Giovanni; ed a tenor di legge invita quindi chiunque intenda opporsi alla sua domanda, di farlo entro quattro mesi dal giorno di questa pubblicazione, con notifica al Ministro di Grazia e Giustizia.

Il richiedente Barnato è nato nel comune di Oneglia.

Torino, addì 24 luglio 1886.

Cav. GIUSEPPE MARGARY
proc. coll.

728

REGIA PREFETTURA DI GENOVA

Avviso d'asta

per l'appalto della somministrazione in natura, in lotti distinti, dei commestibili e combustibili occorrenti al bagno penale di Finalborgo.

Dovendosi per disposizione del Ministero dell'Interno, Direzione generale delle carceri, provvedere da questa Prefettura, mediante asta pubblica, all'appalto della somministrazione in natura, in lotti distinti, dei commestibili e combustibili occorrenti al bagno penale di Finalborgo, nel giorno di lunedì 30 agosto corrente mese, alle ore 10 antim., si terrà in quest'ufficio, davanti all'ill.mo signor prefetto, o a chi per esso, il primo incanto col metodo delle candelette, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta per ciascun lotto, sull'ammontare della fornitura indicata nella tabella seguente:

Lotti	GENERI	Quantità di ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
2	Carne di vitello . . . Cb.	200	1 50	300	67800
	Carne di bove o manzo. »	54000	1 25	67500	
3	Vino . . . . Ett.	500	45 »	22500	24600
	Aceto . . . . . . »	60	35 »	2100	
4	Riso . . . . Cb.	60000	0 42	25200	39200
	Fagiuoli e legumi secchi »	40000	0 35	14000	
5	Paste di 1ª qualità . . »	15000	0 60	9000	29000
	Paste di 2ª qualità . . »	40000	0 44	17600	
	Semolino . . . . . »	4000	0 60	2400	
6 (*)	Patate . . . . . . »	20000	0 12	2400	7400
	Erbaggi. . . . . . »	25000	0 20	5000	
7	Olio d'olivo per condimento . »	1200	1 50	1800	12475
	Petrolio raffinato . . . »	9500	0 70	6650	
	Olio d'olivo per illuminaz. »	3500	1 15	4025	
8	Burro . . . . . . »	160	3 »	480	22605
	Lardo . . . . . . »	6500	2 05	13325	
	Cacio. . . . . . . »	800	2 10	1680	
	Latte di vaccina . . . Litri	26000	0 20	5200	
	Uova. . . . . . . Dozz.	2400	1 »	2400	
9	Legna di essenza forte . Mir.	12000	0 30	3600	11920
	Ceppi id. . . . »	3000	0 20	600	
	Carbone vegetale . . »	400	0 80	320	
	Carbone minerale . . »	15000	0 40	6000	
	Paglia . . . . . . »	2000	0 70	1400	

(*) L'aglio e le cipolle dovranno essere somministrati dall'appaltatore in qualunque stagione.

2. L'appalto sarà regolato dai capitoli generali di oneri in data del 3 novembre 1880, visibili nella segreteria di questa Prefettura in tutte le ore di ufficio.

3. L'appalto avrà principio il 1° gennaio 1887 e terminerà il 31 dicembre 1889.

4. L'incanto sarà tenuto alla candela vergine sotto l'osservanza delle norme tracciate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 maggio 1885, n. 3074.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo 2°, capo 4° del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso della somma indicata per ciascun lotto non potranno essere inferiori al minimo che verrà stabilito da chi presiederà l'asta all'aprirsi della stessa.

6. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente, sempre quando vi siano almeno due concorrenti.

7. Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno giustificare con regolari certificati la loro idoneità, moralità e solvibilità. Dovranno inoltre presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale una somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto, o lotti, ai quali vogliono concorrere, in numerario od in cedole del Debito Pubblico al portatore ed al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

8. Il deliberatario definitivo dovrà poi somministrare una cauzione corrispondente al 5 per cento del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico Italiano, od in cartelle al portatore dello stesso Debito, al valore di Borsa, oppure in un capitale corrispondente depositato nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

9. Ove nel termine di giorni 8 dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà il deposito provvisorio, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

10. I fatali per ulteriore ribasso, non minore però del ventesimo del prezzo di provvisorio deliberamento, scadranno a mezzodì del quindicesimo giorno dalla data dell'avviso col quale sarà fatto conoscere l'esito dell'incanto.

11. Tutte le spese d'asta, contratto, bolli, registro e copie sono a carico dell'appaltatore.

Genova, addì 7 agosto 1886.

Per detta Prefettura
724 Il Consigliere incaricato dei Contratti: DE SIMONE.

Prefettura della Provincia di Catania

2° Avviso d'Asta.

Essendo riuscito deserto l'incanto tenutosi il giorno 5 corrente si addiverrà alle ore 11 antim. del dì 18 detto mese e con abbreviazione di termini, in una delle sale dell'ufficio della R. Prefettura di Catania, dinanzi il signor prefetto della provincia, o di chi per esso, ad un secondo esperimento d'asta per lo

Appalto del servizio della vuotatura delle cassette postali e del recapito a domicilio dei pacchi postali nella città di Catania, per l'annua somma di lire 8000, sulla quale sarà aperto l'incanto suddetto.

Gl'incanti saranno tenuti per pubblica gara col metodo della estinzione di candela e mediante offerte di ribasso di un tanto per cento sul prezzo di appalto non inferiori a lira una per ogni cento lire.

L'impresa resterà vincolata alla osservanza della cartella d'oneri in data 6 luglio volgente, visibile presso questa Prefettura dalle ore 10 ant. alle 12 merid. e dalle 2 alle 3 pom. d'ogni giorno.

Il contratto avrà principio col 1° ottobre 1886 e durerà a tutto il 30 settembre 1891.

I pagamenti dell'annuo corrispettivo, nella somma che risulterà dall'aggiudicazione, saranno fatti dall'Amministrazione a trimestri regolari maturati.

Si procederà all'aggiudicazione dell'appalto, anche con un solo concorrente.

Non saranno ammesse offerte per persona da nominare, nè quelle di persone, che nell'eseguire simili od altre imprese si siano rese colpevoli di negligenza o di mala fede, tanto verso l'amministrazione, quanto verso i privati.

Si ammetteranno a far partito agli incanti le persone soltanto di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizi, e come tali riconosciute dal Presidente dell'asta, e che abbiano depositato il quinto del prezzo annuo dell'incanto in lire 1600, e presentato il certificato di moralità rilasciato dal Sindaco del loro domicilio nei modi di legge legalizzato, e di data non anteriore a sei mesi.

A guarentigia degli obblighi assunti col contratto, l'accollatario dovrà all'atto della stipulazione, prestare una cauzione di lire 2500 o in numerario da versare nella cassa dei Depositi e Prestiti, oppure in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, corrispondenti all'annua rendita di lire 125 00.

Inoltre chi risulterà deliberatario definitivo dovrà versare nella Tesoreria provinciale la somma di lire 800 per spesa presuntiva a cui dà luogo il contratto.

Il deliberatario dovrà stipulare il contratto entro il termine di 5 giorni dalla aggiudicazione definitiva; in diverso caso incorrerà di pieno dritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre sarà obbligato al risarcimento di ogni danno, interesse e spesa, restando l'Amministrazione nel dritto di procedere ad un nuovo incanto.

Le spese tutte inerenti all'asta, nonchè quelle di registro e bollo, e le altre di qualsiasi natura inerenti al contratto, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora stabilito a giorni 10 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Catania, 5 agosto 1886.

Per la R. Prefettura
729 Il Segretario delegato ai contratti: F. ERRANTE.

MUNICIPIO DI FRANCOLISE

AVVISO D'ASTA.

Essendo andata deserta per diverse volte l'asta pello appalto della costruzione della strada obbligatoria Francolise e S. Andrea, si porta a conoscenza del pubblico che lunedì 23 di questo corrente mese, alle ore 9 ant., innanzi al sindaco, o chi per esso, nella segreteria comunale, si procederà, per mezzo di pubblici incanti, tenuti col metodo della candela vergine, all'appalto in parola a norma del progetto dei signori Gargiulo ed altri, debitamente approvato.

Le condizioni per tale appalto sono fissate nel relativo capitolato e deliberazione di modifica adottata dal Consiglio, e sono visibili a chiunque in tutte le ore d'ufficio.

L'asta sarà aperta su lire 49,453 44 oltre a lire 5861 85 lasciate a disposizione, ed ogni offerta non potrà essere inferiore all'uno per cento.

Per poter essere ammesso all'asta occorre l'esibizione di un certificato di data recente, rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile e provinciale, ed una cauzione provvisoria di lire 1500.

Tutte le spese dell'incanto, niuna esclusa, vanno a carico dell'aggiudicatario, e perciò ogni concorrente dovrà depositare, nelle mani del segretario, la somma di lire 500.

Avvenendo l'aggiudicazione provvisoria, i fatali scadono a mezzogiorno del di 7 settembre prossimo.

Francolise, 7 agosto 1886.

Visto — Il Sindaco: DOM. LANNA.

723 Il Segretario comunale: F. PANNONE.

REGIA PRETURA DI SAN DANIELE

EDITTO.

In seguito alle istruzioni del Ministero di Grazia e Giustizia abbassate col tramite della Procura generale di Venezia colla riverita circolare 19 gennaio 1886, n. 10567, ed in relazione alla notificazione governativa 31 ottobre 1828, n. 38267, e della Sovrana risoluzione 9 novembre 1841, contenuta nella circolare dell'appello veneto 18 agosto 1842, n. 12013, il sottoscritto rende noto che presso questa Pretura esistono due polizze per lire 1,160 rappresentanti diversi depositi eseguiti anteriormente all'anno 1885.

I proprietari ed aventi causa restano quindi citati onde producano i loro titoli entro il termine di un anno, sei settimane e tre giorni. Scorso infruttuosamente il detto termine verrà emesso provvedimento di devoluzione allo Stato dei singoli depositi non reclamati dalle parti.

A maggiore schiarimento degli interessati vien qui sotto tracciato un prospetto da cui risultano: l'anno in cui si effettuarono i depositi, le parti depositanti, l'importo versato e l'affare cui si riferisce.

Data dei depositi	COGNOME E NOME DEI DEPOSITANTI	Importi versati It. Lire	AFFARI CUI SI RIFERISCONO O PERSONE INTERESSATE
1829	Polano Domenico	17 79	A credito Tosoni Paolina in affrancazione capitale per istrumento 21 gennaio 1797.
1829	Picco Gio. Battista quond. Giovanni di Carpacco	6 72	A pagamento affitti a favore di Picco Giovanni-Antonio e Giuseppe quond. Antonio di Carpacco.
1833	Cantarulti Giovanni quond. Giovanni di Cisterna.	33 43	A credito di Burelli Giuseppe e Nussi Leonardo.
1834	Commissione giudiziale.	616 95	Ricavato asta dei beni della fraterna Pellarini a favore di Bisutti Carlo di S. Daniele.
1834	Bisutti Carlo	41 97	Creditori inscritti sui beni di Giovanni Roj, deliberati all'asta nel 3 luglio 1834, per prezzo vendita di due fondi in mappa di S. Daniele ai nn. 15 e 21.
1836	Cominotti sacerdote Giacomo	10 82	Eredità di Pre Giacomo Costantini e di Elena Mecchia-Costantini.
1841	Ufficio postale di Tolmezzo	20 96	Per sospensione atti esecutivi intrapresi da Fabris Giuseppe di Dignano in confronto di Linda Osvaldo.
1841	—	18 50	Ricavato asta dei corpi di colpa a favore del R. Erario.
1841	Perosa G. Battista di Villanova	1 89	A favore dei minori figli di Pischiutta Ignazio di Villanova, in ordine al decreto 30 luglio 1841, n. 3676.
1843	Commissione giudiziale.	33 31	Ricavato asta di un carro in odio di Simone Narduzzi.
1844	Pretore S. Daniele	11 96	A favore degli eredi di Nicolò Aita, e che erano dovute per accessi con la Commissione giudiziale.
1845	Detta	3 36	Ricavato asta a danno di Antonio Bevilacqua, ad istanza di Cristoforo Armellini.
1845	Detta	40 »	Compendio dell'eredità abbandonata da Osvaldo Nicli di Coseano.
1846	Detta	16 58	A favore dei minori del fu Gaspare Beltrame ed altro figlio maggiore.
1847	Carlo Facci di Udine	183 22	A favore dell'assente Giovanni Battista Nardone, quale prezzo d'acquisto contemplato dal contratto di compra-vendita 8 febbraio 1847.
1849	Commissione Giudiziale	35 26	Parte cauzione asta rilasciata da Giovanni Manin di Moruzzo, deliberatario di varii immobili alienati, come dal protocollo 28 giugno 1849, n. 3602, sopra istanza di Traghetti Giovanni Battista contro Manin nob. Florindo, in seguito a requisitoria 11 aprile 1849, n. 4178, dell'I. R. Tribunale Provinciale di Udine.
1854	Bortoluzzi Maria moglie a Carlo Marcuzzo	67 28	Prezzo delibera ad essa depositante fatta d'un fondo venduto con protocollo 11 gennaio 1854, in causa tra Filippo Narducci contro Carlo Marcuzzi.

San Daniele, dalla Regia Pretura il 31 luglio 1886.

691 *Il Vicepretore:* FARLATTI.

Intendenza di Finanza in Siena

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite seguenti di generi di privativa:

N. d'ordine	Ubicazione delle rivendite — Comune	Borgata o via	N. ordinale	Reddito lordo	Magazzino al quale sono affigliate
1	Montepulciano	Abbadia	7	287 51	Montepulciano
2	Colle Val d'Elsa	Le Nove	7	279 69	Volterra
3	S. Gimignano	Pancole	8	135 92	Id.
4	Radicofani	Contignano	2	104 07	Montepulciano
5	Castiglione d'Orcia	Bagni S. Filippo	5	42 75	Id.
6	Murlo (di nuova istituzione)	Miniere della ditta Teverembold	3	(circa) 200 »	Siena

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Siena, addì 4 agosto 1886.

671 *L'Intendente*: BELFORTI.

Intendenza di Finanza in Foggia

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle rivendite qui sotto descritte:

Num. d'ordine	COMUNE ov'è situata la rivendita	Numero della rivendita	MAGAZZINO dove è assegnata la rivendita	Reddito lordo della rivendita
1	Celenza (1)	1	Lucera	297 50
2	Monte S. Angelo (1)	4	Manfredonia	441 75
3	Samicandro (1)	3	Sansevero	440 10
4	Carpenio (1)	1	Rodi	482 24
5	Candela (1)	3	Foggia	823 26
6	Bovino (1)	2	Foggia	503 78
7	Manfredonia (2)	6	Manfredonia	»
8	S. Marco in Lamis (3)	3	Sansevero	477 65
9	Stomarella (3)	1	Foggia	257 80
10	Lucera (3)	4	Lucera	478 75

(1) Vacante per la morte del titolare — (2) Di nuova istituzione — (3) Vacante per la morte del titolare.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di perquisizione, specchietto penale del Tribunale correzionale, dello stato economico e di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Foggia, addì 3 agosto 1886.

710 *L'Intendente*: PUGLIESE.

(2ª *pubblicazione*) 688

MUNICIPIO DI VICENZA

Avviso d'asta.

Nel giorno di giovedì 2 del mese di settembre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, in questo Muuicipio, dinanzi al sindaco sottoscritto, od a chi per esso, si procederà al primo esperimento d'asta pubblica, col metodo dei partiti segreti e secondo le norme del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per l'appalto dei lavori appiedi descritti e sotto le seguenti

Condizioni:

I. La gara avrà per base il ribasso di un tanto per cento sugl'importi di tutti indistintamente i lavori e provviste sotto indicate.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro offerte al Municipio nel detto giorno ed ora, estese su carta da bollo da lire 1 20 debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà deliberata al miglior oblatore fra quelli le cui offerte superino o raggiungano il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda municipale,

II. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito di lire 2500 in valuta legale;

III. Non saranno ammesse a far partito se non le persone pratiche nell'eseguimento di opere pubbliche consimili alle sottodescritte, per cui dovranno gli aspiranti presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile o d'ufficio tecnico provinciale o municipale. Detto documento, rilasciato nel periodo stabilito dall'art. 77 del succitato regolamento, dovrà essere debitamente autenticato;

IV. A garanzia dell'esatto adempimento dei suoi obblighi dovrà il deliberatario entro otto giorni dalla delibera presentare idonea cauzione per l'ammontare di lire 12,500 (lire dodicimilacinquecento), o in valuta legale, od in effetti pubblici al corso del cambio di questa piazza, o mediante ipoteca;

V. Qualora il deliberatario non si trovasse in grado di offrire la cauzione di cui al precedente art. IV e quindi non si prestasse alla stipulazione del contratto nell'epoca prefissata il Municipio sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a tutte spese del deliberatario medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositata a garanzia dell'asta;

VI. Il deliberatario dovrà, subito che ne sia chiamato, prestarsi alla regolare consegna e intraprendere ed ultimare i lavori nel termine prescritto dal suddetto capitolato, sotto le comminatorie portate dalle vigenti leggi;

VII. Il progetto d'appalto e ogni atto relativo sono ostensibili presso la Segretaria municipale ogni giorno nelle ore d'ufficio;

VIII. Il termine (fatali) per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione viene stabilito a giorni quindici. Esso scadrà ad un'ora pomeridiana del giorno 16 settembre p. v.;

IX. Tutte le spese d'asta, contratto, bolli e copie, tasse governative ed ogni altra relativa e conseguente sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Vicenza, addì 30 luglio 1886.

Il Sindaco: G. ZANELLA.

Oggetto dell'Appalto.

Appalto dei lavori e fornitura di tutti i mezzi occorrenti alla novennale manutenzione delle strade, piazze, sponde, arginature e manufatti nei fiumi e canali compresi nell'interno e circondario esterno della città incombenti al comune di Vicenza, con unitavi affittanza della possessione comunale detta Campo Marzio, giusta il progetto dell'ufficio tecnico municipale, 23 dicembre 1885.

L'importo preventivo annuo del suddetto appalto ammonta a lire 45,500.

Intendenza di finanza in Alessandria

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Moncalvo, assegnata per le leve al magazzino di Moncalvo, e del presunto reddito lordo di lire 957 95.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 3336, (serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Alessandria, addì 27 luglio 1886.

700 L'Intendente: MUFFONE.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.